1854 – Anno II.° N.° 34

Sabato 2 Dicembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

ECONOMIA RURALE

Lana vegetale

Da un mezzo secolo la società si è successivamente arricchita di una folla di prodotti naturali, dei quali anteriormente non si faceva alcun uso. Noi annovereremo, come più osservabili per la generalizzazione loro negli usi sociali, *il caoutchouc*, il *guano*, e più recentemente ancora la *gutta percha*. Ecco venirci un nuovo prodotto, la *lana vegetale*, che sembra destinata a rendere di buoni ed utili servizj alla società.

Esistono nelle vicinanze di Breslavia, sopra un tenimento denominato Prato-Humboldt, due stabilimenti assai osservabili: l'uno è una manifattura nella quale le *foglie* di *pino* sono trasformate in una specie di *bambagia* o di *lana*; nell'altro le acque che servono alla fabbricazione di questa *lana vegetale* sono utilizzate a *bagni igienici*. Questi due stabilimenti vennero organizzati sotto la direzione del sig. di *Pannewitz*, uno degl'ispettori generali delle foreste della Prussia, ed inventore di un processo chimico, col quale dalle lunghe sottili *foglie* del *pino* si ottiene una bella sostanza filamentosa, a cui si diede il nome di *Holzwolle* o *lana di legno*, perchè somiglia alla lana ordinaria, e può come questa essere ricciata, filtrata e filata.

Il *pino di Scozzia* (*Pinus sylvestris*) da cui si ricava questo nuovo prodotto, è un albero pregiatissimo in Allemagna a motivo delle numerose sue proprietà: così in luogo di lasciarlo crescere allo stato selvaggio, lo si coltiva in vaste piantagioni. Per questa via si dà valore a delle grandi estensioni di terreni aridi e sabbionicci; essendo che il *pino* cresce rapidamente in un terreno leggiero (1), al quale egli dà consistenza e solidità. D'altronde egli tutela la *quercia*, la quale mercè di questa benefica protezione non tarda a prendere uno sviluppo vigoroso, e riesce a soverchiare il suo tutore. Al quarantesimo anno all'incirca il *pino* dà una quantità considerevole di *resina*; e si sa bene quanto il suo legno sia prezioso per le costruzioni, e specialmente per quelle che s'immergono nell'acqua. Il sig. *Pannevitz* ha aggiunto un nuovo titolo alla lista delle applicazioni utili di quest'albero. E se quest'uso vantaggioso delle foglie del *pino* è suscettibile di generalizzazione, il *pino silvestre* diverrà assai probabilmente un ogetto di coltivazione anche nei paesi nei quali oggi è negletto (2).

Le foglie lineari ed a forma di lesina dei *pini*, degli *abeti*, ed in generale delle conifere, sono composte d'un fascetto di fibre estremamente fine e tenaci inviluppate mantenute e unite insieme da pellicole esilissime di una sostanza resinosa. Dissolvendo questa sostanza col mezzo di una cottura e di un reagente chimico, si arriva a separare le fibre, a lavarle, ed a sbarazzarle da tutte le materie estranee. Secondo il modo particolare di trattamento di cui si fa uso, la sostanza lanosa ottenuta è fina o grossolana, e viene impiegata o come *ovata*, o come *borra* da materazzo.

Questa in poche parole è la scoperta del sig. di *Pannevitz*. Egli ha preferito il *pino silvestre* alle altre speci della stessa famiglia, a cagione della maggior lunghezza delle foglie; ma v'ha motivo di credere, che altre speci potessero essere utilizzate con non minore vantaggio.

Il primo uso fatto di questa sostanza filamentosa fu di sostituirla alla *ovata*, o al ripieno delle coltrici imbottite. Cinquecento coltrici, così preparate furono acquistate nell'anno 1842 pel servigio dello spedale di Vienna; e dopo lo sperimento di più anni, l'acquisto fu rinnovato. Si è rimarcato, fra le altre cose, che la influenza delle *lane di pino* impediva agl'insetti parassitici di annidarsi nei letti; e che il suo odore aromatico era del pari salutare ed aggradevole.

(1) Il terreno *siliceo* è veramente quello cui predilige il *pino silvestre*: non tutti i terreni leggeri sono silicei.

(2) E specialmente in molti terreni incolti o *Brughiere* lombarde, siccome suggeriva il valentissimo sig. *Giuseppe Comi*

Poco tempo dopo, anche il penitenziario di Vienna si provvide di trapuntini di *lana di pino*; i quali pure vennero poscia adottati nello spedale della Carità di Berlino, nello spedale della Maternità e nelle caserme di Breslavia: nei quali luoghi si usano pur anco i materazzi empiuti di cotesta stessa borra. Cinque anni di servizio in questi diversi stabilimenti, hanno dimostrato che la *lana di pino* può essere assai utilmente impiegata come ripieno delle coltrici imbottite, e di ogni altro ogetto lavorato a trapunto od a borra; e ch'essa è di una lunga durata.

Fu constatato che a capo di cinque anni un materazzo di *lana di pino* veniva a costare meno di un pagliariccio, nel quale ogni anno fa d'uopo di mettere due libbre di paglia nuova. Un materazzo di *lana di pino* è tre fiate più economico di un materazzo di crine: questa *lana vegetale* non è sogetta ai guasti degl' insetti; ed al vedere un sofà bene allestito, un tappezziere non sarebbe in grado di giudicare se sia empiuto di crine o di *lana vegetale.*

Questa *lana* può essere filata e tessuta: la più fina dà un filo simile a quello della canape, e di egual consistenza. Filata, tessuta e lisciata, *questa lana* dà una stoffa che può essere adoperata in tappeti, coperte, ecc.

Nella preparazione di questa *lana*, si forma un olio eteriforme, di un odore aggradevole, e di un color verde. Esposto alla luce, prende una tinta gialloaranciata; ma sottratto a quest' influenza mantiene il suo colore primitivo. Se si rettifica, quest'olio diviene scolorato come l' acqua; ma differisce d' altronde dall' essenza di trementina che si estrae dal fusto dello stesso *pino*. Fu usato con eccellenti successi nelle affezioni gottose e reumatiche, sulle ferite, e così pure in certi casi di *vermi* e tumori cutanei. Rettificato, prende parte nelle preparazioni delle lacche per le migliori sorte di vernici: serve all' illuminazione, quanto l'olio di oliva, e scioglie il *cautchouc* completamente ed in brevissimo tempo.

Ora un cenno sui bagni. Quando si conobbe che l'applicazione esterna del liquido residuato dalla cottura delle foglie, dava degli effetti salutari, si aggiunse alle manifatture *delle lane* uno *stabilimento di bagni.* Questo liquido è di un bruno verdastro, e, a seconda del processo impiegato, gelatinoso, balsamico od acido. In quest'ultimo caso, egli è l'*acido formico* che vi si produce. Quando si vuole rendere più efficaci i bagni, si versa nel liquido una certa quantità d'estratto ottenuto dalla distillazione dell'*olio mentovato di sopra*, il quale contiene altresì dell'*acido formico.*

Si suole anche far inspessire il liquido stesso per concentrazione, e s' invia così in vasi suggellati alle persone che desiderano fare i *bagni* in casa; e questo è pure un ramo di commercio assai lucroso.

Sono già nove anni che un tale stabilimento di bagni è attivato, e la sua riputazione, e di conseguenza il numero dei concorrenti, andò sempre crescendo.

NOTIZIE MARITTIME

Genova 21 *Novembre* — Tra i sinistri avvenuti si conoscono i seguenti:

Le Anime del Purgatorio cap. Lalamera da Orano naufragò all'imboccatura del Rodano.

I trois Cusins cap. Lastretto pure da Orano si perdette all'entrata del porte di Cette.

Trieste 20 *Novembre* — Il pad. Vincenzo Ferretti proveniente da Porto Levante riferisce essere giunta in quel porto la notizia che il pielego cap. Florindo Songiu sia arrivato nella Pelassa di Goro, dopo di aver fatto getto di tutti gli ogetti di bordo ed anche del carico che aveva sopra coperta e perduta la barcaccia a cagione della borrasca sofferta nella notte del 13 andante. Anche il pad. Felice Lousin aveva sofferto danni nelle vele, e nella manovra.

Amburgo 15 *Novembre* — La notte scorsa il termometro discese a 7 gradi sotto il zero, per cui questa mattina l'Elba è coperta di ghiaccio, talmente che i bastimenti non poterono passare senza l'assistenza dei vapori.

Whitstoble 17 *Novembre* — La *Clarissa* cap. Brun di Marsiglia investitasi il 15 corr. a Girdlù è intieramente perduta.

Livorno 23 *Novembre* — Nella scorsa notte ha in questo porto naufragato la paranz. toscana *Madonna di Montenero* proveniente da Genova con zuccari, e ne venne fatto l'abbandono.

Costantinopoli 10 *Novembre* — La nave austr. *Giovannina* cap. Chievesich da Cherci con seme di lino ha naufragato sulle coste della Romelia.

Il *S. Francesco di Paola* cap. Ravano e lo scuner *Misericordia* cap. Boero sardi furono pure perduti: il primo trovavasi a Baleich e rotte le catene fece vela per Varna, ma trovandosi senza ancora andò ad investire sulla costa. Il secondo essendo all'ancora su Varna fu investito a tutta forza da un vapore inglese ed andò a terra. Questi dietro le debite proteste abbandonò il bastimento per conto di chi spetta.

Presso Media naufragarono due legni francesi uno *M. Antonietta,* l'altro s'ignora, portante il num. 97, e due legni turchi da guerra.

Livorno 28 *Novembre* — La goletta toscana S. Giuseppe cap. A. Cignoni da Barcellona per qui con grano è stata gettata sulla punta del molo a Port-Vendres. L'equipaggio si è salvato, e così anche qualche ogetto di manovra.

Civitavecchia 30 *Novembre* — Da questa notte abbiamo orribile tempo di libeccio a segnochè i bastimenti in Porto corrono pericolo. Il trabaccolo romano Ercole cap. Buranelli si è affondato ma si è quindi sollevato perchè carico di tavole si è potuto sostenere a livello della superficie del mare: dovrà discaricarsi per ripararlo. Due Paranze sono andate a traverso alla spiaggia, e si è perduto a Montalto un naviglio che dicesi sia una tartana Napolitana carica di carbone. I due bastimenti dei capitani Mazzella stanno sempre in Porto.

ANNUNZI

Il Consiglio de'Censori della Banca dello Stato Pontificio fa noto ai Sigg. azionisti che nel dì 13 dell' imminente Dicembre avrà luogo a mezzodì nel solito locale la terza sessione dell'adunanza generale apertasi al 1 Marzo di questo anno.

Dalla Banca li 28 Novembre 1854.

Il Governatore
CONTE FILIPPO ANTONELLI

MINISTERO DEL COMMERCIO E LAVORI PUBLICI

NOTIFICAZIONE

La stretta relazione, che gl'interessi particolari del Commercio, e della moltitudine pressochè innumerevole dei sudditi della S. Sede, i quali si trovano esser possessori dei biglietti della Banca dello Stato Pontificio, hanno con la esistenza e prosperità della Banca stessa, come pure le rimostranze rispettose, e preghiere fatte alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE dalla Camera di Commercio, e dal Municipio di Roma, perchè voglia venire in soccorso di uno stabilimento, che nel *ritorno allo stato normale* dell' istromento della interna circolazione, vede diminuire quella fiducia, che per lo addietro avea saputo meritare nell'eseguire le sue operazioni, hanno indotto l'animo benignissimo di NOSTRO SIGNORE a rivolgervi le paterne sue cure, e presa prima cognizione col mezzo di persone esperte, e di particolare sua fiducia della conformità del procedere dello stabilimento medesimo con lo statuto, e della solida garanzìa, che offrono gli effetti del suo portafoglio al totale soddisfacimento degli impegni assunti con la proporzionale emissione dei biglietti di circolazione, e considerata di più la obligazione personale assunta da solidi capitalisti per rendere in ogni anche più remota eventualità indenne il Governo da qualunque perdita, ci ha commesso di ordinare in suo nome quanto segue:

1. I biglietti della Banca abbenchè abbiano già una idonea, e sufficiente garanzìa nel capitale sociale degli Azionisti, e negli ef-

fetti che si sono verificati esistere nel portafoglio, sono nondimeno garantiti dal Governo.

2 Il loro concambio proporzionato al progressivo probabile ritorno dei capitali sarà fin da domani 28 corrente effettuato in tutti i giorni, eccettuati i festivi, per soli scudi diecimila in Roma, per scudi tremila in Bologna, e per scudi duemila in Ancona.

3 Il detto concambio seguirà nelle Sale della Camera di Commercio di Roma, Bologna, ed Ancona per opera di tre distinti pagatori, ed avrà luogo per una somma non maggiore di scudi cinquanta per ciascun esibitore.

4 A contare dal primo del prossimo venturo Genna'o 1855 la Banca concambierà, ove così piaccia al portatore, i suoi biglietti in Boni pagabili alla fine di Agosto di detto anno, e fruttiferi al tre per cento, ed anno. In tal caso i biglietti, che si concambiano, verranno ritirati dalla circolazione.

5 Veglierà tanto al regolare andamento di detto concambio, quanto ad ogni altra operazione della Banca il Commissario, il quale verrà all'uopo coadjuvato da due rispettabili persone da nominarsi dal Governo.

6 Gli atti giudiziali, a causa del ritardato concambio de' biglietti, come quelli che a carico di una sostanza comune ritornerebbero a danno degli stessi interessati), rimarranno inibiti durante lo stato eccezionale dello Stabilimento.

7 In ogni settimana sarà publicata nel giornale ufficiale di Roma la situazione della Banca, la quale dovrà anche essere constatata dal suddetto Commissario, e dagli altri due summenzionati individui.

8 Le disposizioni tutte degli articoli precedenti cesseranno, tostochè la Banca riprenderà il concambio de' suoi biglietti senza limitazione di somma; ciò, che non potrà protrarsi oltre a tutto il venturo Agosto.

Roma 27 Novembre 1854.

Il Ministro
G. Milesi

(Continuazione del Rapporto del Pro-Ministro delle Finanze)

A questo provvedimento, che non tardò a portare i suoi risultati, si aggiunse l'altro dei franco-bolli, mediante i quali essendo lasciata la facoltà di pagare la tassa postale nell'atto della spedizione, o di non pagarla, fu provveduto meglio ai bisogni delle epistolari corrispondenze, e più efficacemente sono stati tutelati gl' interessi della publica amministrazione.

Fra i miglioramenti introdotti nella Direzione delle poste fa mestieri annoverare ancora quelli stabiliti per le corse dei corrieri. Con essi si è ottenuto di accelerare a vantaggio del pubblico le corse medesime, e di far partire tutti i corrieri alla stessa ora.

Altro provvedimento è stato la nuova sistemazione delle Diligenze. Il nuovo contratto stabilito con sovrana approvazione ha contribuito a meglio regolare il servizio, quindi a meglio provvedere alle esigenze ed ai bisogni del pubblico, e mentre il governo è escluso da ogni disborso, e trovasi esposto a nessun pericolo di perdita, ha certezza di ritrarre vantaggi per l' erario.

Una riforma ebbe luogo sul personale delle poste, e con apposita legge fu provveduto anche a' postiglioni, che per infermità o altra sventura si rendessero impotenti a continuare il servizio, formandosi a loro favore una cassa di giubilazione.

Gli interessi della Finanza migliorarono mediante le disposizioni emesse sull' uso della carta bollata coll' ordine circolare del 21 dicembre 1849, e su alcuni aumenti nei diritti di registri e di ipoteche colla Notificazione del 22 agosto 1850.

Anche la rinnovazione decennale delle iscrizioni decretata coll' Editto 5 Giugno 1851, e la soprattassa di bollo sulle stampe legali, sostituita alla privativa, che di esse avea la Stamperia Camerale, contribuirono a diminuire le spese dell' erario.

Speciali provvedimenti furono presi nella direzione generale dei lotti, e fra questi giova ricordare quel solo, che indipendentemente da altri vantaggi, apportò economia nelle spese di amministrazione, cioè la soppressione dei così detti *Pagherò*, che erano cagione di molte complicazioni, ed a' quali fu sostituito un metodo più semplice e sicuro.

Non si lasciò di portare notabili miglioramenti nella direzione generale delle zecche. La zecca di Roma in ispecie venne arricchita di una officina per la fonderia dei metalli; e fornita di un adequato corredo di nuove macchine, e particolarmente di torchi monetari, e di taglioli a rotazione di nuovo e perfetto meccanismo, quali trovansi di recente adottati dalle migliori zecche di Europa. Un decoroso ordinamento fu dato pure al gabinetto numismatico. Nè si è omesso di dare in parte per lo stesso ogetto un eguale incremento alla zecca di Bologna.

Si è anche all' antico metodo di saggiare l' argento a coppella detto per la *via secca*, sostituito quello altrove praticato per la via umida dal chimico Gayllussac, mediante il quale con tutta precisione è indicata la quantità di argento fino contenuta nella parte di qualsivoglia titolo.

E intorno a ciò non si debbe tacere la disposizione presa di richiamare al suo vigore la provvida legge sulle visite di garanzia alle officine degli argentieri e di quanti altri trafficano preziosi metalli, onde tutelare la indennità del commercio e la buona fede del publico; e con tali cure si ebbero migliore risultamenti.

Il governo in modo particolare volse la sua attenzione ai vari rami, che fanno centro nella direzione delle Dogane, ritraendoli dal languore in cui erano caduti per gli avvenimenti politici. Innanzi tutto fu nominata una Commissione per riorganizzare le guardie di Finanza, e dessa lodevolmente soddisfece all'assunto incarico. Furono adottate efficaci disposizioni per una giusta e rigorosa sorveglianza su questa vasta e complicata amministrazione, specialmente per meglio assicurare la percezione dei dazi e proteggere le industrie indigene.

Il Pro-Ministro delle Finanze occupossi della sistemazione della sopraintendenza degli offici doganali, di cui alcuni assieme ai picchetti della guardia di Finanza furono trasferiti o eretti in luoghi o più vicini al confine, o più convenienti, a norma delle circostanze e dei bisogni del pubblico servizio. Queste provvidenze hanno finora corrisposto alle mire avute nell'adottarle, avendo giovato a facilitare il commercio ed a proteggere gli interessi erariali.

Nella idea di sempre più agevolare e promuovere le relazioni commerciali, in ciò che risguarda la Finanza, furono concluse varie convenzioni di reciprocanza, con vari stati esteri, fra le quali è da notarsi segnatamente quella del 29 novembre 1850 con il Granducato di Toscana, mediante cui fu disposto che le obbligazioni del commercio relativamente ai transiti delle merci che dagli Stati Pontificî si spediscono nel Granducato toscano e viceversa, non si potessero svincolare senza l' esibizione di una reversale comprovante il regolare arrivo delle medesime nelle rispettive dogane.

Per meglio favorire il consumo di alcuni prodotti nazionali alle città di Ancona e Civitavecchia, la franchigia ne fu ristretta ai soli porti.

Perchè questi provvedimenti fossero più efficaci, si sono fatte alcune modificazioni daziarie, reclamate dalle variate circostanze del commercio, interno ed esterno, dello stato delle nostre industrie, e del progresso delle medesime.

I rendiconti finora esibiti degli anni 1850, 1851 e 1852 fanno evidentemente conoscere i risultamenti che l' erario pubblico ha ottenuto da questa provvidenza, giacchè nel decennio dal 1840 al 1849 il maggior prodotto ascese alla cifra di 1,460,223: mentre nei tre anni indicati abbiamo i seguenti risultati:

Anno 1850 . . . . . . sc. 1,604,568
— 1851 . . . . » 1,726,644
— 1852 . . . . » 1,788,371

Questi prodotti sono i maggiori che abbiano mai avuto dalla loro instituzione le dogane pontificie.

(Sarà continuato)

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

23 *a* 28 *Novembre*

Buon'Amico cap. Maddalena da Porto d'Anzio con avena.
S. Nicolò pad. Cecchi da Fiume id.
Allegra cap. Candelari da Venezia id.
Enrichetto cap. Vecchini da Corfù id.
Modesti pad. Severi da Magnavacca con anguille.

ULTIME PARTENZE

22 *a* 28 *detto*

Croazia cap. Inchiostri per la Grecia con merci.
Irene cap. Mondaini per Alessandria id.
Thetis cap. Bakker per Trieste id.
Vigilante pad. Sabattini per Giulia id.
Danube cap. Reed per Trieste id.

Raffaele cap. Biagini per Grottamare id.
S. Appolinare pad. Sarti per Pescara con anguille.

PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI

27 a 29 *Novembre*

Urania pad. Olivieri da Roma con doghe.
Teresa pad. De Giovanni id. con pozzolana.
S. Filippo pad. Dilietri id.
Alessandro pad. Sposito id. con doghe.
Apello pad. Sernia id. con pozzolana.
Calliode pad. Albani id. con doghe.
PARTENZE — Margherita cap Nisman per Malta vac.
Teresa Doria pad. Accame per Genova con pozzolana.
ARRIVI — Polianna cap. Noelf da Marsiglia vac.
Paranza S. Antonio pad. Toscano da Livorno vac.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

La Fedeltà pad. Micheli per Marsiglia con pozzolana.
Nettuno pad. Giannini per Marsiglia id.
Augusto pad. Sacco per Civitavecchia con doghe.
Remolo pad. Sacco per Civitavecchia id.
L'Aniene pad. Cologno per Civitavecchia con pozzolana.
S. Gio. Battista pad. Baderacco per Genova con pozzolana, lana, e esca.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Londra* 20 *Novembre* — Pochi grani offerti al mercato, con deboli arrivi dall'estero, e prezzi fermi.

Parigi 21 *Novembre* — Jeri tutti i mercati dell'interno vennero in aumento e anche quì il grano è rincarito.

Taganrog 6 *Novembre* — In grani siamo senz'arrivi dall'interno, il prezzo nominale è di R. 8 a 9.

COLONIALI — *Marsiglia* 24 *Novembre* — Siamo senza variazioni sul corso de'Coloniali. Da Amsterdam sappiamo che i Caffè sono assai ben tenuti, e che l'incanti del Caffe Ceijlan diedero i prezzi di: 26 c. pel N. 1, e 35 1|2 pel N. 2.

LANE — *Londra* 20 *Novembre* — A Liverpool terminarono jeri sera gli incanti. Le belle qualità furono ricercate più delle inferiori e i prezzi a 1|2 d. meno di ottobre.

FRUTTA — *Genova* 23 *Novembre* — Le mandorle nuove possono aversi a fr. 52 le 100 lib., e gli Anaci si piazzerebbero in meglio di fr. 30 li 50 K.

SEGO — *Venezia* 18 *Novembre* — Si specula a lire 84 sui Sevi perchè venne interdetta l'esportazione dalla Russia.

SEMELINO — *Venezia* 18 *Novembre* — La proibizione sulla estrazione di questa semenza dalla Russia è sicura; quindi le partite attese vorrebbero volentieri acquistarsi.

SPIRITI — *Genova* 28 *Novembre* — I spiriti di Olanda si vendono a 105 l. Cantaro. Scrivesi da Parigi che un colono di Damremont, nella provincia di Costantina, è pervenuto a ricavare da una pianta bulbosa chiamata *Asfodelo*, colà molto abbondante, un'alcool che non la cede per niente ai migliori alcool di uve. Già parecchie fabriche distillano l'asfodelo in Algeria, e producono buoni spiriti pel consumo locale.

BORSE

Parigi 27 *Novembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr. 94 75 Chiusura . . . Fr. 94 60
3 0|0 contante . . . . „ 71 10 „ . . . . „ 71 —

Vienna 25 *Novembre*

Obbl. 5 0|0 metal. . F. 82 1|2 | Prest. Lomb. Ven. . F. 97 —
Londra 3|m . . . . „ 12 , 22 | Agio dell'argento per cent. 26 1|2.

Genova 28 *Novembre*

Certif. Hambro 5 0|0 . „ 84 1|2 | Cambj - Roma 30 g. . „ 529 —
Prestito romano . . „ 85 — | Parigi 30 g. . . . „ 100 —

Livorno 29 *Novembre*

Roma 30 g. . . . . „ 625 — | Parigi 30 g. . . . . . „ 120 1|4
Ancona „ . . . . . „ 623 — | Londra „ . . . . . . „ 29 95

Roma 28 *Novembre* 1 *Decembre*

	28 Novembre		1 Decembre
Ancona 30 g. . . . . „	99 35	——	99 35
Augusta 90 g. . . . . „	47 90	——	47 90
Bologna 30 g. . . . . „	99 50	——	99 50
Firenze „ „ . . . . . „	15 62	——	15 62
Genova „ „ . . . . . „	18 68	——	18 68
Lione 90 g. . . . . „	18 57	——	18 57
Livorno 30 g. . . . . „	15 62	——	15 62
Londra 90 g. . . . . „	468 —	——	467 —
Marsiglia „ „ . . . . . „	18 57	——	18 57
Milano met. 30 g. . . . . „	15 80	——	15 80
Napoli „ „ . . . . . „	87 25	——	87 25
Parigi 90 g. . . . . „	18 60	——	18 60
Trieste „ „ . . . . . „	37 70	——	37 70
Venezia met. 30 g. . . . . „	15 85	——	15 85
Vienna 90 g. . . . . „	37 70	——	37 70
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	90 —	——	90 —
Certificati della rendit. creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 4 trimestre 1854. . . . . „	99 —	——	99 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	215 —	——	215 —
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. „	78 —	——	80 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	48 —	——	55 —
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . . „	60 —	——	60 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . . „	82 —	——	82 —

LIVORNO 29 *Novembre.* Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 31 a 33.
» rossi » lire 31.
» Maremma 1. q. lire 30.
» Romelia l. 26. (da lib. 157. 1|2)
» mercantile lire 25. 3|4.
» Burgas lire 28.
» Marianopoli lire 29.
» Odessa scadenti lire 25. 1|2.
» Egitto bianchi e rossi lire 22. a 23.
» ten. Salonico a conseg. l. 28.
» meschiglie Tunisi l. 166. lire 27. 1|2.
duri Spagna, l. 174 lire 32.
» Algeri lib 167. lire 28. 1|2.
Meschiglie Algeri l. 26 1|2. (da lib. 162.)
Granoni Toscana lire 21.
Orzo lire 12.
Fave nuove di Egitto lire 18. 2|3.
» mezzane di Sardegna lire 15. 1|2.
Avena di Toscana lire 9. a 9. 1|2.
Lupini lire 8. 3|4.

TRIESTE — 25 *Novembre.*
Frumento ven. fior. 12, a 13. stajo.
» Egitto fior. 8. a 9.
» » viaggiante f. 8. 05.
» duro di Levante f. 10. 30.
Formentone Odessa f. 8. 35.
Orzo Egitto f. 5. 25.
Avena di Levante f. 3. 25. a 3. 40.
Fichi di Calamata f. 7. 45.
» di Smirne f. 20. a 28. id.
Mandorle nuove dolci di Puglia f. 48. id.
Uva rossa Smirne f. 13. a 14. id.
» nera » f. 7 1|2
» passa nuova f. 16 a 32.
» Sultanina f. 40.
Vino di Dalmazia fior. 10. a 11. la barila.
Vallonea Morea e Golfo f. 6. 1|2 a 9. 3|4. le 100. l.
Acciughe Sicilia f. 31. a 32. id.

CIVITAVECCHIA — 30 *Novembre.*
Grano nostrale sc. 13. a 13. 50 rub.

TERRACINA — 30 *Novembre.*
Grano sc. 13. 50. R.
Granone (per Gennajo) sc. 9. 50.
Favetta sc. 10 a R.
Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Biada sc. 4 50 rub 5. q.
Granturco al dettaglio sc. 8. 50 il rub. (lib. 790).

ANCONA — 29 *Novembre.*
Grano sc. 12. R.
» Sotto Monte sc. 11. 75.
Formentone in Ancona sc. 6. 50. id.

RAVENNA — 29 *Novembre.*
Grano sc. 5. 70 a 6. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 4. 20 il Sacco.
Fagioli sc. 5. 80.
Riso cima sc. 3. 10. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Risone sc. 5.
Canepa grezza sc. 5. 50. a 6.

RIMINI — 28 *Novembre.*
Mandorle sc. 11
Grani sc. 5. 50. il sacco.
Formentone sc. 3. 30.
Risoni sc. 2. 50.
» cima sc. 3.
» Cimone sc. 3. 15.

PESARO — 29 *Novembre.*
Grano sc. 5. 80. a 6. il sacco.
Formentone sc 3. 40. a 3. 50. id.

FANO — 29 *Novembre.*
Granone sc. 6. rub.
Grano sc. 10 a 11. R.
Olio di lino sc. 6. 50

FERRARA — 25 *Novembre.*
Grano sc. 26. a 28 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 17 80. a 18. 60. id.
Riso 2. q. sc. 2 75. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 90.
Avena sc. 9. 62. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 30.
Olio d'oliva fino sc. 11 15. L. 100 F.
» naz. and. sc. 9. 80 id.
Favino sc. 24. 75 M.
Canapa sc. 5. 90. a 6. lib. 100.
Vino nero sc. 2. 70 a 3. mastello.

ROMA — 1 *Decembre* Vendite all'ingrosso.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 60. a 65. L. 10.
» Perugini B. 48 a 67 id.
Vacche perugine B. 48 a 58 id.
» Romane B. 50. a 60.
Abbacchi di tutta stagione B. 27. a 29.
Vitelle Campareccie B. 70. a 80.
Majali B. 48 a 69.

CEREALI
Biada nuova 2. q. sc. 5. R. 50. rase
Grano ten nuovo 1. q. sc. 14. a 14. 60. R.
» 2. qualità sc. 13. a 13. 50.
» di Fuligno sc. 14. 75.
» ten. vec. 1. q. sc. 14.
» teverina nuova 1 q. sc. 13. 75. a 13.
» » 2. q. sc. 13.
Favine nuove sc. 8. 90.
Farinella di granone sc. 1. 65. a 1. 70.
Orzo sc. 7.

COLONIALI
Caffè Rio lavato sc. 15.
» S. Jago sc. 17. 25.
» Avana and. sc. 14.
» Guajra sc. 14. 50.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 40.
» mascavato sc. 7. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8 50.
» Vergeois scuro 7. 25.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos biondo sc. 8. 10.
Pepe forte sc. 10. 50.

GENERI DIVERSI
Cannella Ceijlan sc. 1. 15. l.
Legno giallo sc. 13. 50. lib. 1000.

METALLI
Piombo Spagna sc. 45.

SALUMI E FRUTTI
Baccalà S. Gio. sc. 4.
» Caspè sc. 4. 60.
Mosciame nuovo sc. 24 a 25.
Zibibo sc. 12 a 15.
Salacche Spagna sc. 23.

LIQUIDI
Olio fino b. 39. a 42.
» comune B. 38.
Vino delle Marche sc. 92. a 120. la Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 35.

Sabato 9 Dicembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corretto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

« La divisione, finita la società collettiva, è di-
» chiarativa o trasmessiva della proprietà de' beni
» che si assegnano ai cessati socj? »

« Perciò la ipoteca generale di un creditore par-
» ticolare di Tizio, che poscia passò a far parte della
» società predetta, si estende all'immobile assegna-
» togli, e nel caso, va preferita all'altra ipoteca, che
» la società medesima concesse ad un suo sovven-
» tore, e il di cui credito fu a Tizio in conguaglio
» accollato ? »

Ci sono state dirette queste domande. Facciamo la specie.

Tizio già gravato di una ipoteca generale a profitto di un suo creditore, contrae una società collettiva. La società nella sua durata si costituisce debitrice di un terzo, e a guarentigia è iscritta ipoteca sopra un immobile sociale. Quindi la società si discioglie, liquida e divide, ed assegna per quota a Tizio l'immobile, coll'accollo del debito iscritto. Ora questa divisione ed assegno è egli un atto che trasmette la proprietà dell'immobile a Tizio, o vale solo a dichiararla in lui esistente e confermata? E la ipoteca generale, di cui già Tizio andava gravato, si estende all'immobile assegnatogli? E nel caso affermativo, quale delle due iscrizioni, la generale o la speciale, si dovrà considerare anteriore per gli effetti di diritto?

Noi sentiamo la nostra pochezza in presenza di sì grave argomento: discostandoci dalla usata palestra, entriamo in ragioni complicate ed astruse. Pure diremo il nostro parere: che già sappiamo aver potestà di corregerlo quello stesso che ne lo richiese.

I socj e la società sono eglino la cosa medesima? Noi non saremmo di questo avviso. La società costituita è un ente che vive, è un corpo morale, è una persona che si distingue da tutti i socj, considerati individualmente. Difatti Ulpiano Gotofredo e Cujaccio assomigliarono la società al Municipio e alla Decuria « Municipium, decuria, societas, licet plu-
» ribus personis constent, unius tamen personae vi-
» cem sustinent » *L.* 22 *ff. de fidejuss.* Saliceto e Scaccia seguirono la stessa idea; Stracca chiamò la società, *corpus mysticum*, e Casaregi la distinse col suo trovato di *nomen sociale.*

La società di per se stessa ha i suoi diritti e gli obblighi suoi: essa ha il suo stato attivo e passivo indipendente affatto dai socj, ed essi e la società così diversificano di persona, che contrattano tra loro, e l'uno contro l'altro esesercitano azioni in giudizio.

Pertanto capace di possedere, nella società, e non già negli socj risiede il diritto di proprietà del fondo sociale. Nel caso nostro, sia l'immobile stato immesso da uno o più socj, ne sia stato fatto l'acquisto dalla società nel suo corso, esso è acquistato a lei, e non ad altri, è una sua proprietà esclusiva, è una proprietà estranea a ciascuno de' socj.

Noi non spingeremo la dialettica fino alla stravaganza: ricordiamo che Casaregi ha insegnato: *quum etiam id quod comune est, nostrum esse dici queat,* ma sotto certi rapporti, colla guida del diritto romano, materializzando la società, possiamo dire con franchezza ch'essa ha una persona e che suo proprio è il fondo sociale, qualunque ne sia la derivazione.

Troplong attaccato alla leggislazione di Francia non ha potuto ripudiare la bella dottrina dei giureconsulti italiani. Egli ha detto « La società genera un essere
» collettivo, che si distingue dai socj presi indivi-
» dualmente, ed agisce come terza persona .... Quan-
» do per lo contrario una società acquista un dato
» ogetto, non vi ha che un solo compratore, che
» è la società, la quale agisce come corpo morale,
ut universitas ». *Contr. di Soc. Num.* 51.

Se non fosse così, la società e la comunione sarebbero la stessa cosa, laddove differiscono essenzialmente tra loro « *Non dicuntur socii*, dice Connano, *qui sunt consortes ejusdem negotii, sed qui praeterea aliquid de suo afferunt ad comunem utilitatem.*

Se non fosse così, se il fondo sociale non ap-

partenesse esclusivamente alla società, se venisse ammessa la comproprietà nei socj, a quali attacchi potrebbe andar esposto questo fondo! Il diritto francese, che ammette il sistema della comproprietà, ha dovuto tenere in sospeso questo diritto per la intiera durata della società: così per evitare la finzione dell'ente morale tanto razionale e vantaggiosa, o per temperarne almeno gli effetti, ha indotta una finzione nuova senza apparenza di razionalità.

Ebbene se la società è persona, se risiede in lei la proprietà della cosa sociale, è chiaro che la divisione, e l'assegno fattone ad un socio è un atto di sua natura trasmessivo di proprietà, e non una semplice dichiarazione di proprietà già esistente nel socio medesimo.

La divisione *vicem venditionis obtinet,* dice la legge 1. *C. Com. utr. jud.*, e se ciò vale nella comunione, tanto meglio debbe valere nella società.

Ora così stabilito il principio, ne sono facili le conseguenze. La ipoteca generale a carico di Tizio non poteva colpire l'immobile in costanza della società, perchè proprio esclusivamente di questa. Trasmesso a lui colla divisione, o se così si vuole, disciolta e convertita in comunione la società, il fondo allora andò sogetto alla iscrizione del creditore di Tizio, ma già portava il peso del debito sociale, e con questo passava in dominio di lui *L.* 6. §. 8. *ff. Com. divid.* Non può adunque dubitarsi che a questa ultima ipoteca abbia a darsi il primo rango.

PARTE OFFICIALE

Sulle dimande promosse da varie Amministrazioni in seguito delle disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze con Avviso del 15 Novembre sul cambio in moneta d'oro ed argento de' Boni del Tesoro di scudi cinque, fermo che debba cessare il corso coattivo de' suddetti Boni nel giorno 20 del corrente mese di Dicembre, è concesso, che, a maggior comodo de' possessori de' medesimi, possano questi essere ricevuti nelle Casse Camerali in pagamento di qualunque dazio e tassa a tutto il 10 Gennaro 1855. Fino alla detta epoca potranno pure essere cambiati in effettivo numerario dal Banco de' depositi del Sacro Monte di Pietà in Roma.

Dal Ministero delle Finanze li 4 Decembre 1854.

Il Ministro

G. FERRARI

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 1 *Dicembre* 1854 *la mattina*

	ATTIVO	PASSIVO
Moneta d'oro ed argento in cassa . sc.	509363 44	
Oro ed argento monetato in spedizione »	68905 607	
Cambiali in portafoglio in Roma . »	2003779 069	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »	317403 322	
Conti correnti debitori . . . . . »	527400 0.9	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »	274673 90	
Mobilia della Banca . . . . »	2552 01	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »	437360 275	
Carta per Biglietti . . . . »	20451 20	
Succursale di Bologna suo conto Capitale . . . . (1)	677358 477	
Succursale d'Ancona suo conto Capitale . . . . (1)	553667 091	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »	34036 63	
Debitori diversi . . . . »	187830 328	
Cambiali in Sofferenza . . . . . . »	977 825	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »		3558317 —
Trasporto . . . . sc.	5615759 183	3558317 —

		ATTIVO	PASSIVO
Riporto . . . sc.		5615759 183	3558317 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . »			7567 11
Conti correnti creditori . . . . . »			809027 26
Creditori diversi . . . . »			74787 83
Tratte da pagarsi . . . . »			17372 23
			4467071 430
L'Attivo supera il Passivo di . . . »			1148687 753
che si compone come appresso			
Capitale della Banca »	1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . . . »	34036 63		
Interessi e Commissioni »	50233 885		
Profitti e Perdite . . »	64417 238		
	1148687 753		
		5615759 183	5615759 183

(1) La specifica di questi due Titoli si darà appresso la trasmissione dei Conti.

Certificato conforme alle scritture

IL GOVERNATORE DELLA BANCA

F. ANTONELLI

Visto

PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo

MARIO MASSIMO

V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

ROMA 9 *Dicembre.*

PARTE OFFICIALE

ORDINANZA MINISTERIALE

Sulla concessione di Aree nella terra di Anzio per l'erezione di nuove fabbriche.

La Santità di Nostro Signore, compiacendosi di conoscere il perenne aumento di popolazione nella terra di Anzio, provvide in prima coll'erezione di una nuova ampia Chiesa, resasi troppo angusta la sola esistente, e conosciuta l'importanza di quella località molto opportuna per un attivo commercio stante la presenza del Porto altra volta di grandissima rilevanza, per l'estensione dell'industria della pesca favorita largamente dalla sua giacitura in riva al mare, pel diporto nell'opportuna stagione in cui molti richiama l'amenità del luogo, per la comodità di bagni marini, ha nelle sue sapienti vedute riconosciuto la necessità dell'ampliazione de' fabbricati, essendo insufficienti i pochi esistenti, e necessitata la classe infima a trovare ricovero in misere insalubri agglomerate capanne con sempre prossimo pericolo d'incendio.

Ad agevolare l'aumento dei fabbricati autorizzò nelle sue sapienti vedute l'acquisto di una zona di terra di privata proprietà per effettuarne la distribuzione, con obbligo di erigervi nuove abitazioni, che, ampliando il comodo all'aumentata popolazione, potessero un giorno togliere affatto l'inconveniente delle capanne esistenti.

Fatto l'acquisto del terreno, vide il Pro-Ministro delle Finanze che questo, unito agli spazi disponibili ed alla periferia già fabbricata che permette molti miglioramenti, poteva presentare il modo di appagare i paterni desiderii di Sua Santità, e si stimò in dovere di commettere la redazione di un progetto, che determinasse le linee, i spazii, ed il sistema da tenersi per le nuove fabbriche, e così assoggettare i concessionarii ad una uniforme esecuzione, che corrispondesse al decoro del Governo concedente.

Portato a compimento l'ordinato lavoro, si rese premuroso il Pro-Ministro di umiliarlo a Sua Santità nell'udienza delli 22 corrente novembre. Piacque alla Santità Sua di pienamente approvarlo, e di prescriverne l'attivazione, al qual fine viene emanata la presente Ordinanza Ministeriale colle seguenti prescrizioni.

1. I spazi disponibili dal governo, compresa la zona di terra acquistata, verranno concessi in perpetuo ripartitamente a quelli che ne avanzeranno la petizione, all'unico oggetto di erigere sull'area concessa, dei fabbricati.

2. Dovrà ciascun richiedente assoggettarsi in tutto e per tutto alle condizioni che verranno stabilite dal Ministero all'atto della concessione, ed uniformarsi pienamente al piano stabilito per l'allineamento dei fabbricati, a forma del progetto e tipo approvato,

che ad intelligenza di tutti dovranno rimanere costantemente affissi nell'ufficio dell'agente camerale di Porto d'Anzio, conservati gli originali negli ufficii del Ministero.

3. Tutte le concessioni saranno assoggettate ad un tenue canone da stabilirsi dal Ministero di Finanza in ricognizione del dominio diretto.

4. Le domande che verranno presentate nel corso dei primi sei anni dalla data della presente, saranno esenti perpetuamente dal canone.

5. I concessionari avranno obbligo d'intraprendere i lavori di costruzione nel periodo di sei mesi dalla data della concessione, e proseguirli senza interruzione, diversamente si riterranno decaduti dalla medesima.

6. Prima d'intraprendere la fabbrica respettiva dovranno presentare il disegno al Ministero delle Finanze per l'approvazione, e solo dopo ottenuta potranno porre mano ai lavori.

7. Le istanze per conseguire le aree dovranno presentarsi al Ministero delle Finanze, corredate di tutti i dettagli necessarii per conoscere l'ubicazione nelle periferie indicate nella pianta, e tutt'altro occorrente insieme al relativo tipo da inserirsi nell'atto.

8. Rimane espressamente proibita la costruzione di nuove capanne, e non sarà permesso di rimettere in pristinum le esistenti. Per tutte le altre si prenderà l'opportuna disposizione, allorchè si riconoscerà che l'aumento delle fabbriche può ritenersi bastante al bisogno della popolazione.

9. Tutte le spese per la concessione, per l'istrumento ed ogni altra occorrente alla concessione medesima, restano a tutto peso del concessionario.

10. Le enunciate disposizioni emanate per ordine Sovrano colla presente ordinanza Ministeriale avranno la loro piena esecuzione, e perchè possano essere da tutti conosciute verranno date alle stampe, ed una copia dovrà sempre tenersi affissa nell'ufficio dell'agente camerale di Porto d'Anzio, ed altre comunicate al Ministero dell'Interno, al Governatore locale, ed alla Magistratura.

Dal Ministero delle Finanze li 28 novembre 1854.

Il Pro-Ministro
A. GALLI

NOTIZIE MARITTIME

Sira 23 *Novembre* — Lettere qui giunte recano la notizia del naufragio della Galeazza olandese *Broderschaft* cap. I. Goednecht d'Amsterdam per qui e Costantinopoli con carico di zuccaro ed altre merci. Si dice che l'equipaggio sia salvo.

Marsiglia 25 *Novembre* — I tempi burrascosi della settimana scorsa cagionarono nuovi sinistri marittimi alla nostra piazza, e dodici legni circa di un convoglio di cinquanta navigli provenienti dall'Algeria naufragarono nei paraggi delle isole S.te Herrie (così dette Tignaux). Tra questi si conoscono i sardi *S. Giovanni, e S. Giuseppe*, il Napolitano *Anime del Purgatorio* intieramente spezzati ed i francesi *Ballagne, Jeune Pierre, Trois Cousins*, che potranno forse essere rimessi a galla, ma si teme inoltre la perdita intiera di vari altri legni compresi nel sudd. convoglio e non ancora comparsi.

Si ebbe pure jeri l'avviso del naufragio presso Hargate (Inghilterra) del legno fr. *Clarisse.*

In questo punto giunge la notizia che il brig. francese *Courrier* cap. Beauregard abbia fatto naufragio a sei leghe in levante di Balcich, e che in pochi momenti siasi totalmente sfasciato.

Roma 8 *Decembre* — Accennammo nell'ultimo numero, Sabato 2 corrente, ai vari sinistri non ha guari sofferti d'alcuni bastimenti nelle acque di Civitavecchia, tra i quali *l'Ercole*, band. pontef., cap. Buranelli, dalla furia del fortunale affondato in quel porto. Ora possiamo con soddisfazione annunciare, che salvato e posto in terra l'intiero carico, fu messo in pari modo quel bastimento in istato di essere riparato, riparazioni che saranno presto eseguite. Tutto ciò si deve alla intelligenza ed allo zelo del Sig. Luigi Bartolo specchiato negoziante di Civitavecchia, proprietario di alcuni navigli, ed Agente di questa Compagnia Commerciale, che mosso alla vista dell'infortunio, e della inerzia a cui si abbandonò il capitano, assunse ogni cura per conto e beneficio degl'interessati.

Livorno 4 *Decembre* — Nell'isola di Pianosa ha naufragato la nave *Artemisia* capitan D. Michel francese da Marsiglia per Girgenti vacante. Dal mar nero giungono notizie di moltissimi naufragj.

Fiumicino 6 *Decembre* — In questo punto giungono i navigli de'capitani Alessandro Mancini, ed E. Revello e si dice abbiano sofferto dei danni.

AVVISO

Si rammenta ai Signori Azionisti della Banca dello Stato Pontificio, che nel giorno 13 del corrente mese a mezzodì avrà luogo la terza Sessione dell'adunanza generale di quest'anno. I possessori di azioni al portatore che vorranno intervenire dovranno depositarle non più tardi del giorno 9 a forma dell'art. 70 dello Statuto.

Dalla Banca li 4 Decembre 1854

Il Governatore
CONTE FILIPPO ANTONELLI

LA CRISI ANNONARIA IN INGHILTERRA

L'Inghilterra, fu già detto, si dibatte del pari tra l'alto prezzo del momento, e la carestia che le sta sopra. Il *Mark Lane Express* in un articolo riprodotto dall'*Osservatore Triestino* N.° 259 così si esprime parlando della condizione annonaria di quel paese. — In America, i prezzi sono e saranno probabilmente per qualche tempo ancora troppo elevati per indurre lo speculatore a farne incetta. Intanto i nostri depositi diminuiscono rapidamente, e tutto induce a credere che, a meno d'inaspettati arrivi, ci troveremo pressochè esauriti verso il Natale. — Dunque la carezza dei frumenti non dipende da cause bugiarde ed insidiose, non dipende da broglio o da congiura, ma da cause e vere e certe, che s'allargano ovunque, e che trovano la spiegazione sufficiente nei fatti che abbiamo narrati.

Una congiura poi, ordita dai venditori di grano per tenerlo chiuso nei magazzini a farne crescere la ricerca ed il prezzo a danno del consumatore è qualche cosa d'incomprensibile per chiunque sia mosso a pensare dal raziocinio e non dall'imitazione. Quando si tratta di un genere, quale si è il frumento, che di sua natura resta libero e diviso sino dal principio in *moltissime mani*, come mai è possibile che si condensi per effetto di una congiura in quella di pochi, e che se ne eriga il monopolio?

In economia come in altro, il grosso numero dei congiurati è sempre a danno della congiura, e manda fallita l'impresa; nè, senza il concorso di tutti, torna possibile il monopolio *dei grani. Quindi o tutti congiurati o nessuno.* Infatti quando uno solo od un piccolo numero possedesse sterminati magazzini, comprendiamo facilmente come un'intiera popolazione possa trovarsi a sua discrezione; ma se invece il numero dei venditori è, e si mantiene indefinito, come presso di noi, tale accordo non può non riescire impossibile; poichè un solo fra i possessori di grano che cerchi guadagnare più presto, rompe la congiura, e manda fallito l'accordo. E quel solo al certo non può mancare per la varietà infinita degli interessi e delle viste di ciascheduno. Da ciò la necessità e la gara negli altri a far migliore mercato per avere essi pure copioso e pronto lo smercio; da ciò il beneficio della concorrenza, sola, legittima e benefica livellatrice nel prezzo delle cose in ogni tempo.

Adunque dove il commercio dei grani è franco d'ogni vincolo interno, come lo è grazie al cielo per le nostre leggi annonarie, il monopolio è, a nostro credere almeno, un assurdo economico, un controsenso, o meglio ancora è un grossolano non senso. Chi lo tentasse dovrebbe desistere all'indomani, o fallire. Il commercio dei grani non potrà mai diventare monopolio di alcuno. Il grano, lo disse il Verri, lo disse il Gioia tra i nostri, lo ripete ad alta voce e per ogni giorno l'esperienza, va, viene e si livella da sè, come l'acqua nel mare; più ancora desso è perfino incoercibile, e rovescia facilmente ogni ostacolo che si opponga a tale diffusione, sfuggendo, quando non possa altrimenti livellarsi coll'esterno, attraverso le porosità del vaso in cui lo si vorrebbe imprigionare.

Quando parliamo del monopolista e dell'ammassatore crediamo inutile avvertire, che con essi ha nulla a che fare il vero commerciante, il quale, nell'*interesse di tutti* e del suo, acquista in tempo utile sul mercato ed al cospetto d'ognuno partite di grano pei bisogni presenti e futuri del paese. Compra in oggi per rivendere anche domani non appena vi trovi il tornaconto. Se poi nel tempo degli acquisti il commerciante fa incetta di grano e ne riempie i magazzini, questo non dovrebbe destare il sospetto o l'allarme, poichè tale compra riesce ancora a vantaggio no-

siro, come lo insegna da mille anni il buon padre Esopo nella allegoria della provvida formica che nei giorni dell'abbondanza raccoglieva il cibo per quelli della fame. Se quel grano non fosse comprato dai nostri, ma viaggiasse a' paesi che ne fanno ricerca; se il commerciante, per salvarsi dalle voci dell'allarmista, dovesse correre qualche pericolo od accrescere le spese della custodia, in allora a quale prezzo mangieremo il pane nella primavera e nell'estate che ci attendono *quando la guerra non si componga*? E come fare un lamento se il negoziante oltre il guadagno ordinario vorrà per tale caso richiedere anche il prezzo del batticuore?

Per finirla una volta, — quando la ragione d'una pubblica calamità dipende da guerra, da pestilenze, da stravaganze atmosferiche, da fatti insomma superiori e non pertinenti al volere del commercio, è male il diffondere accuse di monopolio e di ammassatori a proposito di una merce che per sua natura quì da noi, per l'infinità dei produttori, non può venire ammassata; è male il promettere diminuzione pronta e certa del caro dei frumenti, quando pur troppo per qualche tempo non ne potrà forse scemare il prezzo. — E sempre un male l'errore; ma se poi desso vale a deporre nell'animo delle popolazioni, già concitate dalla carezza dei viveri, un sospetto di broglio e di commercio inonesto nell'argomento gravissimo del pane, in tale caso l'errore è fallo troppo grave per essere perdonato.

(Gaz. di Pavia)

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA 29 *Novembre* — S Pasquale pad Del Carlo.
- - 5 *Agosto* — cap. Forner per Civitavecchia.
MARSIGLIA 27 *detto* - Immacolata cap. Lubrano per Ancona.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI
1 *a* 6 *Decembre*

Sleipner cap Lunel da Bergen con Stockfish
Divina Provvidenza pad Elia da Trieste con merci.
Italia cap. Maddalena da Venezia id.
Nordiijset cap Berg da Niderosca con stockfish
Generoso cap Romagnoli da Trieste con merci.
Aucora cap Parham da Amsterdam con zucchero.
Croazia cap Anchiostri dalla Grecia con merci.
Rom acap. Peretti da Cardiff con carbon fossile e ferro.

ULTIME PARTENZE
1 *a* 5 *detto*

P. Giuseppina cap. Paulser per Salonicchio vuoto.

Virginia cap. Marinelli per Tolone con Roneri.
C. Paccaroni pad. Elia per Roma id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI
4 *a* 7 *Decembre*

ARRIVI — Umiltà cap. Carletti da P. Ercole con ferraccio.
Stella del mare cap. Revello da Marsiglia con merci.
Cristina pad Scotto da Livorno id.
M. Antonietta (vap.) cap. Calliero da Marsiglia id.
Ware-Qneen cap. Bertcaut da Gaspè con baccalari.
S. Andrea pad. G. B. Franchini da Terracina con biada.
Zuolsche Depes cap. Veldkius da Amsterdam con zuccari.
N. S. del Carmine pad. di Majo da Pozzoli con tonno.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

ARRIVI — Seconda Aurora cap. Colonna da Civitav. con zucchero.
Fortunato cap Lancella id con merci.
Zeffiro cap. Caterina id. con salacche e zucchero.
S. Giuseppe cap. Fusco id. con zuccaro e salacche.
Carolina cap Mancini da Rimini con vino acido e zolfo.
M. del B. Consiglio cap. Franchini da Livorno con carbon fossile.
Baltico cap. Briga da Savona con vetri rotti e terra.
Stella del Mare cap. Revello da Marsiglia con coloniali e merci.
Aurora cap. Ancillotti da Livorno id.
S. Anna cap Lombardi da Civitavecchia con carbon fossile.
Talia cap. Jacono da Terracina con grano e legnami.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Religione pad. Padovani per Civitavecchia con pozzolana, candele di sevo, e sapone.
Paride pad. Ancillotti per Livorno con pozzolana e lupini.
Pellicano pad. Paolini per Civitavecchia con pozzoiana.
M. di M. N. pad, Mulinelli per Marsiglia id.
Teti pad. Cristofari per Civitavecchia id.

CEREALI — *Marsiglia 4 Decembre* — Il governo ha proibita l'esportazione de'Grani dalla Francia a tutto Luglio veniente. Questo decreto ha prodotto un ribasso di fr. 2 a 2 1|2 per carica sui grani acconsegoare.

COLONIALI — *Genova 4 Decembre* — Un nuovo carico pepe è stato venduto a 9 soldi sconto 6 per 1|0, ma si và rivendendo a sconto 4. — Zuccari aridi Fernambuc dazianti lire 34 sconto 8, e Coucorouche l. 24. — Caffè Portoricco 13 soldi con sconto 8 a 12, e Giava 11. 1|2.

LEGNAMI — *Genova* 3 *Dicembre* Continua l'aumento nel legno campeggio. Il buon Laguna non si può avere sotto i franchi 11 ogni 50 kilò.

SEVO — *Livorno 4 Decembre* — La Russia ha vietata l'estrazione delle Carni, ma per i sevi si può ancora esportarne. A Marsiglia si fecero contratti per sevo acconsegnare a fr. 72.

SPIRITI — *Genova* 2 *Dicembre* Giunsero non poche partite spiriti d'Amburgo, ma il prezzo è elevato. Per roba assortita di colore, e gradazione, si pretendono lire 130 il cantaro.

LIVORNO 6 *Decembre.* Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 31.
» rossi » lire 30.
» Maremma 1. q. lire 29.
» Romelia l. 27. (da lib. 157. 1|2)
» mercantile lire 27.
» Burgas lire 28.
» Marianopoli lire 31.
» Odessa scadenti lire 24.
» Egitto bianchi e rossi lire 20. a 22.
» ten. Salonico a conseg. l. 28.
» meschiglie Tunisi l. 166. lire 27. 1|2.
duri Spagna, l. 174 lire 32.
» Algeri lib 167. lire 28. 1|2.
Meschiglie Algeri l. 28 1|2. (da lib. 162.)
Granoni Toscana lire 20.
Orzo lire 12.
Fave nuove di Egitto lire 18.
» mezzane di Sardegna lire 15. 1|2.
Avena di Toscana lire 9. a 9. 1|2.
Lupini lire 9. a 93|4.

TRIESTE — 2 *Decembre.*
Frumento ven. fior. 13. stajo.
» Egitto fior. 9.
» Ismail Scad. viaggiante f. 8. 15.
» duro di Levante f. 10. 30.
Formentone Odessa f. 8. 35.
Orzo Egitto f. 5. 25.
Avena di Levante f. 3. 40.
Fichi di Calamata f. 8.
Canepa d'Italia f. 28 a 38.
Pelli secche di Vitello f. 86.
» di Smirne f. 20. a 28. id.
Mandorle nuove dolci di Puglia f. 48. id.
Uva rossa Smirne f. 7. a 10. id.
» nera » f. 7 1|2
» passa nuova f. 14 a 32.
» Sultanina f. 40.
Vino di Dalmazia fior. 10. a 14. la barila.
Acciughe Sicilia f. 32. id.

CIVITAVECCHIA — 8 *Decembre.*
Grano nostrale sc. 13. a 13. 50 rub.

TERRACINA — 7 *Decembre.*
Grano sc. 12. 50. a 13. R.
Granone (per Gennajo) sc. 9. 75.
Favetta sc. 10 a R.

Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Biada sc. 5 rub 5. q.
Granturco al dettaglio sc. 8. il rub. (lib. 790).

ANCONA 6 *Decembre.*
Grano sc. 11. 35. R.
» Sotto Monte sc. 11. 75.
Formentone in Ancona sc. 7. id.

RAVENNA — 2 *Decembre.*
Grano sc. 6. 30 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 4. 80 il Sacco.
Fagioli sc. 5. 80.
Riso cima sc. 3. 10. id.
» *corpo con cima* sc. 2. 70 id.
Risone sc. 5. 80.
Canepa grezza sc. 5. 50. a 6.

RIMINI — 2 *Decembre.*
Mandorle sc. 11
Grani sc. 5. 50. il sacco.
Formentone sc. 3. 30.
Risoni sc. 2. 50.
» cima sc. 3.
» Cimone sc. 3. 15.

PESARO — 5 *Decembre.*
Grano sc. 5. 80. a 6. il sacco.
Formentone sc 3. 40. a 3. 50. id.

FANO — 6 *Decembre.*
Granone sc. 6. rub.
Grano sc. 10 a 11. R.
Olio di lino sc. 6. 50

FERRARA — 1 *Decembre.*
Grano sc. 27. a 29 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 17 80. a 18. 60. id.
Riso 2. q. sc. 2 85. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 10.
Avena sc. 9. 62. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 25.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 9. 30 id.
Favino sc. 24. 75 M.
Canapa sc. 5. 75. a 6. lib. 100.
Vino nero sc. 2. 90 a 3. 70 mastello.

ROMA — 7 *Decembre* Vendite all'ingrosso.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 55. a 58. L. 10.
» Perugini B. 50 a 64 id.
Vacche perugine B. 48 a 55 id.
» Romane B. 53 a 60.
Vitelle Campareccie B. 65. a 80.
Majali B. 44 a 66. 1|2.

CEREALI
Biada nuova 1. q. sc. 5. R. 50. rase
Grano ten nuovo 1. q. sc. 13. a 14. 50. R.
» 2. qualità sc. 12. 75.
» di Fuligno sc. 14. 75.
» teverina nuova 1 q. sc. 13 25.
» » 2. q. sc. 13.
Lenticchia sc. 13 84.
Farinella di granone sc. 1. 65. a 1. 70.
Fagioli sc. 13. 68. a 14. 56.

COLONIALI
Caffè Rio lavato sc. 15.
» S. Jago sc. 17. 25.
» Guajra sc. 14. 50.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 40.
» mascavato sc. 7. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8 50.
» Vergeois scuro 7. 25.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos biondo sc. 8. 10.
Pimento sc. 12. 50.
Pepe forte sc. 10. 50.

GENERI DIVERSI
Cannella Ceylan sc. 1. 15. l.
» rottami B. 50.
Formaggio sbrinzo sc. 17.
Fieno nuovo in partita sc. 1. 10. soma.
Lana Settembrina sc. 13 lib. 100.
Alici di milazzo B 25. a 26.
Aringhe Yarmouth sc. 11.
Salacche inglesi sc. 22. a 23.
Sorra d. tarantello sc. 12. a 13.
Tonnina di Sicilia sc. 8. 25.

LIQUIDI
Olio fino b. 40.
» comune B. 38. 1|2.
Vino delle Marche sc. 92. a 120. la Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 -- Anno II.° N.° 36.

Sabato 16 Dicembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 *all'anno per lo Stato, e di Sc.* 2. 50 *per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla* Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO CAMBIARIO

È stata tratta da Napoli sopra Roma una lettera di cambio pagabile in rubli effettivi di argento, moneta di Russia, e la tratta è stata accettata.

È obligato l'accettante a pagare rubli di argento, o può darne moneta dello Stato al corso del cambio ?

« Una lettera di cambio debbe esser pagata colla » moneta in essa indicata ».

Così dispone l'articolo 137 del codice di commercio. Cionnullameno Locrè comentando lo stesso articolo, ne dice che « Questa regola non impedi- » sce punto, che se questa moneta è una moneta » straniera, la lettera possa esser pagata al corso » del cambio in moneta del luogo nel quale deve » essere riscossa » ed aggiunge che « bisogna aver » riguardo al corso che la moneta avrà all'epoca » della scadenza, e non a quello ch'essa può avere » al giorno in cui la lettera è tratta, a meno che » non esista stipolazione in contrario » *Sp. del Cod. Comm. art.* 143.

« Da un'altra parte dice Vincens « Se un traente » ha fornito una lettera di cambio in un certo nu- » mero di monete estere, e se il debitore l'abbia » accettata, mi sembra che questi sarà obligato a » pagare in quella specie, e non altrimenti, poi- » chè, siccome egli si è dichiarato depositario di que- » ste monete, o si è assogettato a rinvenirle, così » non può offrirne l'equivalente al presentatore, » ch'è quindi in diritto di rifiutare e protestare » *Esp. rag. della legg. Comm. Lib. II. cap.* 2.

E Delaporte « Ma se la lettera è stipolata in mo- » neta straniera, qual'è l'obligo stretto dell'accet- » tante ? Quello di pagare nella moneta stipolata, » salvi i suoi diritti da esercitarsi nel conto di ri- » torno sul traente, nel caso in cui la moneta nella » quale la tratta era stata fatta, non si trovasse » nelle mani del trattario nel momento della pre- » sentazione. Il portatore non può essere astretto » di accettare altri valori o speci che quelle do- » vutegli sulla fede del suo titolo . . . . . La vo- » lontà del leggislatore si è, che il pagamento sia » fatto materialmente nella moneta espressa nella » lettera di cambio » *Com. Cod. Comm. art.* 143.

E Nouguier « Una lettera di cambio deve pa- » garsi nella moneta in essa indicata. Sembrerebbe » pertanto che questa disposizione così chiara non » potesse dar luogo a veruna difficoltà. Difatti » il proprietario della lettera ha stipolato, che il » pagamento sarebbe seguito in certa specie, ed il » trattario acconsentendo a questa condizione ha » rivestito la tratta della sua accettazione. Da que- » sto momento ha avuto luogo una convenzione for- » male, irrevocabile, che tiene luogo di legge tra le » parti . . . . . Ma Voi dite: la moneta stabilita » non ha corso: e che importa ? Se la necessità » di procurarvi una moneta che non ha corso in » Francia vi sembrava grave, era d'uopo non sot- » toporvisi. Nè può bastare al suo scopo la offerta » che voi fate al presentatore di procacciargli un » valore equivalente del cambio, poichè con qual » diritto vi rendete Voi giudice della intenzione » del beneficiario e de' suoi aventi causa ? Chi vi » ha detto non aver egli precisamente avuto in » mira questa difficoltà di procurarsi una tale mo- » neta ? Che dovendo far un viaggio nei paesi in » cui essa è in corso, non abbia appunto voluto » trovarne con un contratto di cambio senza fa- » tiche ed incomodi ? » *Delle lettere di cambio num.* 186.

Quanto ne dicono Vincens, Delaporte e Nonguier sembra più consentaneo ai principj generali, ed alla disposizione in discorso. Il creditore non può essere obligato a ricevere altra cosa che quella che gli è dovuta, quantunque la offerta sia eguale o maggiore, e d'altronde nella discussione dell'articolo si disse al Corpo Leggislativo che « Si dubitava se la » somma espressa nella lettera di cambio potesse » esser pagata in qualunque sorta di moneta. Era » necessario fissare la regola, che le lettere di cam- » bio debbano esser pagate nella valuta ch'esse » esprimono. Così una lettera tratta sopra Parigi

» in piastre ed accettata in piastre, sarà rigorosa-
» mente pagabile in piastre, perchè la lettera è in
» tal caso il convenuto di tutte le parti » *Proc. verb.* 11 *settembre* 1807.

Dopo ciò non è possibile di accettare liberamente la massima che Locrè rileva dall'articolo 137. Non è possibile in giustizia, che la specie di moneta stipolata nella lettera di cambio possa pagarsi per sistema al corso del cambio in moneta del luogo nel quale deve essere riscossa.

Dice Dageville che « La disposizione della legge
» ha ristretto il modo di liberazione ai valori ef-
» fettivi promessi, perchè la facoltà di pagare al
» cambio sarebbe stata una sorgente di abusi, e
» il debitore non avrebbe mancato di pagare al
» corso legale quando fosse stato inferiore al prezzo
» effettivo » *Cod. Comm. Sp. art.* 143.

Ora il motivo che secondo Dageville dettò la legge in discorso sarebbe il fine, secondo Locrè, che la legge ha voluto raggiungere.

Il nostro Marrè lasciando integra la disposizione tale quale è redatta, ne fa la più sana applicazione. Egli dice « Una cambiale deve esser pagata nella
» moneta dalla medesima indicata. È un principio
» generale, che il creditore non può essere costretto
» a ricevere una cosa diversa da quella che gli è
» dovuta, quantunque la cosa offerta fosse uguale
» ed anche maggiore. Se dunque il traente avrà
» espresso che la lettera sarà pagata in un dato
» numero di piastre, moneta straniera, il trattario
» che l'accettò, sarà tenuto a pagarla in questa
» specie di moneta, e non in altra. Egli accettan-
» dola si dichiarò depositario di piastre o promise
» di averle pronte alla scadenza, e non si libera
» offerendo l'equivalente. Nulladimeno alcuni co-
» mentatori del codice di commercio sostengono,
» che questa disposizione non debba intendersi a
» tutto rigore, e che il trattario pagando in mo-
» neta del suo paese il giusto valore della moneta
» forastiera, secondo il corso del cambio, non sia
» lecito al portatore di ricusare il pagamento, e
» di protestare, ma questa opinione sembra con-
» traria al testo del codice, e potrebbe ammettersi
» soltanto allorchè la lettera esprimesse non una
» specie di moneta reale ed esistente, ma una
» somma di moneta forastiera immaginaria, come
fiorini di Augusta o di Olanda » *Cors. di Dir. Comm. num.* 305.

Difatti le convenzioni non disoneste nè impossibili debbono osservarsi: *pacta servabo.* Quando la moneta stipolata è *in rerum natura*, quando la sua presenza non offende le leggi dello Stato, come può una interpetrazione inesatta autorizzare la violazione del patto e della legge?

Se tu contrarrai l'obligo di acquistare per mio conto tanti rubli di argento, moneta reale di Russia, devi bene soddisfare a questo obligo. E perchè non sarai obligato a darmi i rubli che promettesti colla lettera di cambio?

La moneta è una merce che ha le sua diverse speci, come ogni altra mercanzia: io ho comperato grani di Egitto, e tu non puoi darmi grani romani.

In Piemonte i compilatori del codice di commercio sentirono la forza della disposizione contenuta nell'articolo riferito di sopra, e del principio da cui emana. Quindi intesi a temperarne il rigore per quanto le circostanze potevano esigere, non l'affidarono ad una interpetrazione incerta, e spesso infedele, ma sul codice di commercio Olandese, così l'articolo fu redatto.

« La lettera di cambio debbe esser pagata colla
» moneta in essa indicata. Se la moneta indicata
» non avrà corso legale, o commerciale negli Stati,
» e se il corso non sarà stato espresso nella let-
» tera di cambio, il pagamento si farà in moneta
» del paese al corso del giorno della scadenza, e
» del luogo del pagamento, e qualora non vi sia
» corso di cambio, al corso della piazza più vi-
» cina » *Art.* 156.

Ora se la facoltà del cambio ebbe bisogno di una sanzione di legge quando la moneta indicata non abbia corso legale o commerciale, può dirsi data la facoltà stessa nel silenzio della legge, e sotto l'impero di una disposizione letterale ed assoluta?

Nel caso il prenditor della lettera contrattò *dubli* effettivi di argento: la convenzione fu conchiusa col traente, e coll'accettante; essa non è disonesta, nè impossibile nella sua esecuzione: a noi sembra che debba eseguirsi.

NOTIZIE MARITTIME

Varna 4 Novembre — Nel fortunale passato il brig. austr. *Silfide* cap. Mattei fu investito dal piroscafo inglese *Trent London* che gli cagionò gravissimi danni. Anche il brig. fr. *Nouvelle* cap. Such, ed il brik-Sconer sardo *S. Famiglia* cap. Recero sono andati ad investirsi alla costa per avarie sofferte in seguito dell'abbordaggio dello stesso vapore. Alla costa di Galata andò a perdersi il brig. sardo *S. Francesco di Paola* il quale aveva perduto le ancore a Kalacri. Finalmente per causa d'investimento di altro piroscafo una nave inglese ha perduto tutta l'alberatura il tagliamare con altri danni. Giorni sono poi colò a fondo a tre miglia in distanza dal capo Galata il brig. fr. *Joliette* cap. Bernard.

Trieste 8 *Decembre* — Dal mar nero abbiamo molti sinistri che ci vengono annunciati coll'arrivo del vapore da Costantinopoli. Col telegrafo da Londra abbiamo notizia del naufragio vicino Hull del Bark austriaco di 400 ton. *Rovigno* costruito nel 1853. ed oggi si ebbe quella del Brig austr. *Carmelo* ambidue senza recupero.

Livorno 9 *Decembre.* — A seguito del violento fortunale del 27 p. p. naufragò presso il Capo Creus (golfo Lione) il brig. tosc. *Cesare* del Cap. A. Giannoni che si annunzia salvato.

Cerigo 28 *Novembre* — La gol. gr. *Eugenia* Cap. Catacusino da Trieste per Sira fu da un altro Legno investita e colò a fondo. L'equipaggio si salvò sulla lancia.

Salonico 29 *Novembre* — Due navigli francesi ed uno ellenico si arrenarono sulla punta di Panumi, e si teme molto della loro forte. In gran parte vennero qui recate le loro merci con forti avarie.

Trieste 10 *Decembre* — Ha investito vicino Catanzaro lo Scooner pont. *Rondine* pad. Rottini con carico di merci da Genova per qui. Da Marsiglia giunge con danni il *Galileo* Cap. Rossi pontificio.

Livorno 12 *Decembre* — Il Bark *Fausto* cap. P. Molena toscano di ton. 395 con carbone da Cardiff per Costantinopoli ha nuafragato presso Cerigo.

NOTIFICAZIONE

Per gl'incoraggiamenti generosamente elargiti dal Governo Pontificio ai fabbricatori di Drappi di lana, questa uti e arte è talmente avviata verso il bramato grado di perfezione da far sperare che col volgere di non molti anni le fabbriche dello Stato possano essere in grado di produrre tessuti da reggere al confronto cogli esteri.

Quindi, sebbene il Governo potesse fin da ora esonerarsi da ogni ulteriore dispendio per tale titolo, pure volendo conciliare la conveniente protezione dell'arte della lana con le viste di economia del pubblico erario, la Santità di Nostro Signore, inteso il Consiglio dei Ministri, si è degnata di ordinare quanto segue.

Art. 1. Nel futuro anno 1855, restando fermo il limite del premio assegnato dalla Notificazione dei 21 agosto 1835 ai panni dalle portate 45 alle 59 ed a quelli di portate 80 insù, per gli altri dalle

portate 60 alle 69, e dalle portate 70 alle 79 il premio è limitato a baiocchi 40 *a canna se tinti in lana*, ed *a bai.* 20 *a canna se tinti in pezza*, purchè conservino tutti i caratteri voluti dalla legge in tali qualità di tessuti. Resta quindi in questa parte derogato al disposto dei §§ II e III dell'Art. 3 della Notificazione suddetta, che nel rimanente si mantiene in tutta la sua integrità.

Art. 2. Ai tessuti spinati di qualunque specie è assegnato indistintamente il premio di bai. 40 a canna se tinti in lana, e di bai. 20 *a canna se tinti in pezza. Per i panni poi di questa specie che siano* di portate 80 in su, il premio sarà quello stesso che è assegnato ai drappi di questa classe dal § IV dell'Art. 3 della suddetta Notificazione, sempreche per altro sieno in ogni parte perfetti. I panni a schenet però per conseguire il premio dovranno essere di portate 60 almeno.

Art. 3. Avranno pure il premio di bai. 40 a canna le saje bianche *soprafline a spina doppia*, con gualcate e di *portate 80 almeno*. Ne saranno escluse quelle che per la loro imperfetta lavorazione si conosca doversi poi tingere per metterle in commercio.

Art. 4. È estesa per identità di ragione a tutti i panni a doppia spina, che si usano senza soppressa la facilitazione accordata per i siberien dall'art. 6 della Notificazione dei 14 febbraio 1850.

Art. 5. Perchè tra i fabbricanti nasca una sempre utile gara di emulazione, ed il pubblico conosca il regolare progredimento di questa manifattura, nel mese di maggio di ogni anno, incominciando dal prossimo 1855, avrà luogo una generale esposizione dei panni fabbricati nel corso dell'anno.

Art. 6. Ad ogni fabbricatore è imposto l'obbligo di spedire a questa esposizione tre paccotte per ognuna delle classi nelle quali concorre al premio, nessuna eccettuata. Di queste paccotte due almeno dovranno essere tinte in lana.

Art. 7. Quel fabbricatore che manchi di ubbidire, decaderà dal diritto di ottenere e conseguire i premj ripromessi colla presente Notificazione.

Art. 8. Quel fabbricatore che nel corso dell'anno abbia costruito trecento canne di panni sopraffini, oltre il premio assegnato ai medesimi, conseguirà una medaglia d'oro del valore di scudi sessanta.

Art. 9. Sarà fatta onorevole menzione in gazzetta dei fabbricatori che siensi distinti col produrre alla esposizione annuale panni meglio elaborati, non che di quelli che sapranno meritarsi l'onore della medaglia di oro.

Art. 10. Perchè i panni da ammettersi a premio sieno in ogni parte perfetti dovranno avere tanto alla testa che al corpo la stessa compattezza, la pezza dovrà essere lavorata per intiero con lana di egual bontà, così esigendo la buona fede commerci le. Quindi si escluderanno quei panni i quali non abbiano i suddetti necessarj estremi.

Art. 11. Per più facile intelligenza dell'art. 20 della Notificazione dei 14 febbraio 1850 si dichiara che i panni debbano essere di tinte permanenti e perfette

Art 12. Le marche designate nell'art. 7 della medesima Notificazione basterà che si appongano in uno dei lati di ambedue le teste.

Art. 13. Le testate dovranno anche avere il numero annuale del registro.

Art. 14. Tutte queste marche dovranno essere ben chiare e fatte in modo che non sieno soggette a guastarsi nelle successive lavorazioni.

Art. 15. I fabbricanti non acquistano diritto al premio se non dopo emanato il definitivo giudizio di questo Ministero.

Art. 16. Quando i Deputati di turno credano riportarsi al giudizio della intiera Deputazione, i panni dovranno trattenersi in ufficio, e la decisione avrà luogo nel giorno in cui cade la seguente bollazione.

Art. 17. I panni dati in assegno in conto dell'esercizio che scade potranno contrassegnarsi in telaio fino inclusivamente al giorno 30 novembre, e bollarsi a piombo a tutto il seguente mese di febbraio. Decorsi questi termini cessa agli uffici la facoltà di considerare come ammissibile a premio in conto dell'anno, che termina, qualsiasi tessuto.

Art. 18. Salve le modificazioni contenute nella presente legge si mantengono in vigore le Notificazioni del 21 agosto 1833, e 14 febbraio 1850, ed i successivi regolamenti.

Roma dal Ministero del Commercio e Lavori pubblici, questo dì 1° dicembre 1854.

Il Ministro — G. Milesi

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Da Genova per Civitavecchia il 4. cor. il Paranzello N. S. del sole pad. Gemignani toscano.

id per Roma il 5 and. Paranzello Speranza pad. F. Lavarello Sardo.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

7 Decembre

S. Giuseppe cap. Pandolfi da Messina con arena.
Clelia pad. Vianello da Grottamare con seme di lino.
Rodi cap. Vecchini da Senigallia con grano.
Fortunato pad. Sambi da Giulia con seme di lino.

ULTIME PARTENZE

6 detto

Oriente pad. Kess per la Grecia con merci.

7 detto

Clelia pad. Viaaello per Porto Corsini con seme di lino.
Fortunato pad. Sambi id.

9 detto

Flavia cap. Candelari per Roma con grano.
Flynig Fisk cap. Curtis per Fante id.

11 detto

A. Lodovico cap Barichievich per Trieste con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI

13 Decembre

ARRIVI — Filantropo cap. di Macco da Malta con grano.
Giovane Emilia cap. E. Piccolugá da Genova con merci.
PARTENZE — Primogenito cap. Cascodanno nap. per Messina id.
Edoardo cap. Joinè nap. per Napoli id.
S. Giuseppe pad. Tagliamonti id. con Raguste.
S. Silverio pad. Rizzo id.
S Pasquale pad. Palombo nap. per marsiglia con fichi.

14 detto

Pelliana cap. Noets francese per Dunquerque con doghe.

15 Decembre

Porsenna pad. Olivieri da Cette con vino.
S. Fermina pad. Jacono da Livorno con merci.
Mercede pad. Carreras per Villanova con doghe.
Carmine pad. Pi per Palamos id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

Dal 13 al 15 Decembre

S. Antonio pad. Cataldo da Procida con agrumi.
Costante pad. Ancillotti da Livorno con coloniali e merci.
S. Agostino pad. Sorrentino id. con merci.
SS. Concezione pad. Delvivo id. con coloniali e merci.
M. di M. Nero pad. De-Fonsi da Livorno con carbon fossile.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Maria delle Grazie pad. Tomei per Terracina vacante.
Colombo pad Carpena per Marsiglia con pozzolana.
Capitolina pad. Martinelli per Marsiglia con ossa di animali.
N. S. del Carmine pad. Malinconico per Civitav. coa pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

PELLAMI — *Trieste 12 Decembre* — Le pelli di Rio e Montevideo mancano, e se ne venissero avrebbero attendenti a elevati prezzi. Tutte le pelli mezze crude si vendono correntemente a corsi alti, I Corami grevi godono domanda e mancano. Le leprine sono in gran calma, e nei montoni crudi vi è grande r cerca. Le pelli di bue nostrane secche da 12 a 25. funti fior. 55. a 62., vitelli secchi nostr. fiorini 86 da lib. 2 1[2 a 3., montoni secchi salati Dalmazia la pelle di 1. 5. funti carantani 11. a 23, e Capre secche da 16. a 32. car. libra.

COLONIALI — *Marsiglia 14 Decembre* — Nelle derrate Coloniali e sopratutto nei zuccari vi è molta opinione. Avremo delle vendite all'asta in roba bionda d'avana con avaria. Pilès pronti fr. 37, 50. La barbabietola ha dato minori prodotti di zuccari che negli anni decorsi. Pepe fr. 58.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione all'11 Dicembre 1854 la mattina

	ATTIVO	PASSIVO
Moneta d'oro ed argento in cassa . sc	733237 206	
Oro ed argento monetato in spedizione »	57745 607	
Cambiali in portafoglio in Roma . »	1847001 789	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »	317403 322	
Conti correnti debitori . . . . . »	328981 748	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »	274214 90	
Mobilia della Banca . . . . . . »	2552 01	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »	342673 71	
Carta per Biglietti . . . . . . : . »	20451 20	
Succursale di Bologna suo conto Capitale . . . . 1)	678795 882	
Succursale d'Ancona suo conto Capitale . . . . 1)	547100 461	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »	34036 63	
Debitori diversi . . . . »	24691 678	
Cambiali in Sofferenza . . . . . »	5477 74	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »		3540172 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . . »		7557 11
Conti correnti creditori . . . . . »		551805 425
Creditori diversi . . . . »		136563 42
Tratte da pagarsi . . . . »		33212 37
Boni fruttiferi . . . . »		660 —
		4269970 325
L'Attivo supera il Passivo di . . . »		1144393 553

Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . . » 34036 63		
Interessi e Commissioni » 50505 99		
Profitti e Perdite . . » 59850 938		
1144393 558		
	5414363 883	5414363 883

(1) La specifica di questi due Titoli si darà appresso la trasmissione dei Conti.

Certificato conforme alle scritture

IL GOVERNATORE DELLA BANCA

F. ANTONELLI

Visto

PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo

MARIO MASSIMO

V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

Gaz estratto dall'acqua col metodo Kirkham

Una lettera pubblicata nel *Dèbats* del chimico signor Giulio Barse, ne rende noto che i lavori intrapresi nell'*Hôtel des Invalides,* sono finalmente condotti a termine, e che gli esperimenti eseguiti nell'interno della nuova officina riuscirono perfettamente. Il sig. Pélouse aveva elevata l'obbiezione che detto gaz fosse pericoloso alla salute per la grande quantità di ossido di carbonio. Codesta opinione era già stata confutata dal sunnominato signor Barse, dimostrando che la quantità contenuta nel gaz estratto dall'acqua, non era per nulla maggiore di quella contenuta nel gaz estratto dal carbon fossile. Nondimeno, a togliere anche questa difficoltà la compagnia dell'*Alliance* incaricò quest'ultimo affinchè cercasse mezzo di far scomparire completamente l'ossido di carbonio. Tale fu il motivo dell'aver ritardata finora; ritardo *non* infruttuoso però, in quanto rileviamo che le sue ricerche furono coronate da un esito felice. Ottenne infatti di sopprimere per intero detto ossido nella composizione del gaz, e ciò senza alterare benchè menomamente la sua forza illuminante e riscaldanie, e senza aumentare il prezzo se non in una proporzione quasi insignificante. Per il che all'immenso vantaggio di grande economia, offerto da questo metodo, s'unirebbe ora anche quello d'una maggiore salubrità. È un fatto degno d'attenzione pubblica, trattandosi di materie di prima e universale utilità, quali sono luce e calore.

BORSE

Parigi 11 *Decembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr. 97 — Chiusura . . . Fr. 97 50
3 0|0 contante . . . . „ 72 10 „ . . . . „ 72 15

Vienna 11 *Decembre*

Obbl. 5 0|0 metal. . F. 84 1|2 | Prest. Lomb. Ven.. . F. 96 —
Londra 3|m . . . „ 11 58 | Agio dell'argento per cent. 24 1|2

Genova 12 *Decembre*

Certif. Hambro 5 0|0 . „ 85 — | Cambj - Roma 30 g. . „ 523 1|2
Prestito romano . . „ 85 — | Parigi 30 g. . . . „ 100 1|10

Livorno 13 *Decembre*

Roma 30 g. . . . „ 622 — | Parigi 30 g. . . . . . „ 120 —
Ancona „ . . . . . „ 620 — | Londra „ . . . . . . „ 29 95

Roma 15 *Decembre*

	Metallica			Banca	
Ancona 30 g. . . . . „	98	75	——	99	50
Augusta 90 g. . . . . „	—	—	——	48	50
Bologna 30 g. . . . . „	—	—	——	99	25
Firenze „ „ . . . . . „	—	—	——	15	85
Genova „ „ . . . . . „	—	—	——	18	95
Lione 90 g. . . . . „	—	—	——	18	95
Livorno 30 g. . . . . „	—	—	——	15	85
Londra 90 g. . . . . „	470	—	——	479	—
Marsiglia „ „ . . . . . „	—	—	——	18	95
Milano met. 30 g. . . . . „	—	—	——	16	05
Napoli „ „ . . . . . „	—	—	——	87	75
Parigi 90 g. . . . . „	—	—	——	19	05
Trieste „ „ . . . . . „	—	—	——	38	—
Venezia met. 30 g. . . . . „	—	—	——	16	—
Vienna 90 g. . . . . „	—	—	——	38	—
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	—	—	——	88	1|4
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 4 trimestre 1854. . . . . „	—	—	——	98	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	—	—	——	214	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. „	—	—	——	79	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	——	55	—
Marittime e fluviali . Societa Romana, dividendo 1854 , azioni di sc. 300 , per 1|10 pagato . . . . . „	—	—	——	56	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . . „	—	—	——	82	—

LIVORNO 13 *Decembre.* Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 31.
» rossi » lire 30.
» Maremma 1. q. lire 29.
» Romelia l. 27. (da lib. 157. 1|2)
» mercantile lire 27.
» Burgas lire 28.
» Marianopoli lire 31.
» Odessa scadenti lire 24.
» Egitto bianchi e rossi lire 20. a 22.
» ten. Salonico a conseg. l. 28.
» meschiglie Tunisi l. 166. lire 27. 1|2.
duri Spagna, l. 174 lire 32.
» Algeri lib. 167. lire 28. 1|2.
Meschiglie Algeri l. 28 1|2. (da lib. 162.)
Granoni Toscana lire 20.
Orzo lire 12.
Fave nuove di Egitto lire 18.
» mezzane di Sardegna lire 15. 1|2.
Avena di Toscana lire 9. a 9. 1|2.
Lupini lire 9. a 93|4.

TRIESTE — 9 *Decembre.*
Frumento ven. fior. 13. stajo.
» Egitto fior. 9.
» Ismail Scad. viaggiante f. 8. 15.
» duro di Levante f. 10. 30.
Formentone Odessa f. 8. 35.
Orzo Egitto f. 5. 25.
Avena di Levante f. 3. 40.
Fichi di Calamata f. 8.
Canepa d'Italia f. 28 a 38.
Pelli secche di Vitello f. 86.
» di Smirne f. 20. a 28. id.
Mandorle nuove dolci di Puglia f. 48. id.
Uva rossa Smirne f. 7. a 10. id.
» nera » f. 7 1|2
Vino di Dalmazia fior. 10. a 14. la barila.
Acciughe Sicilia f. 32. id.

CIVITAVECCHIA — 15 *Decembre.*
Grano nostrale sc. 13. 50 rub.

TERRACINA — 15 *Decembre.*
Grano sc. 12. 50. a 13. R.
Granone sc. 9. R. di 790. l. circa.
Favetta sc. 10 a R.
Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Biada sc. 5 rub. 5. q.

ANCONA — 13 *Decembre.*
Grano sc. 11. 25. R.
» Sotto Monte sc. 11. 35.
Formentone in Ancona sc. 7. id.

RAVENNA — 9 *Decembre.*
Grano sc. 6. 50 a 6. 70 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 4. 60 a 4. 80 il Sacco.
Fagioli sc. 5. 80.
Riso cima sc. 3. 10. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Risone sc. 6.
Canepa grezza sc. 5. 50. a 6.

RIMINI — 10 *Decembre.*
Mandorle sc. 11
Grani sc. 5. 50. il sacco.
Formentone sc. 3. 30.
Risoni sc. 2. 50.
» cima sc. 3.
» Cimone sc. 3. 15.

PESARO — 10 *Decembre.*
Grano sc. 6. 20. a 6. 60 il sacco.
Formentone sc 3. 90. a 4. id.
Vino sc. 4. 60 a 5. 20 la soma di lib. 240.

FANO — 12 *Decembre.*
Granone sc. 6. 50. rub.
Grano sc. 11. R.
Olio di lino sc. 7. 50

FERRARA — 11 *Decembre.*
Grano sc. 26. a 29 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 17. 80. a 18. 60. id.
Riso 2. q. sc. 2 85. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 10.
Avena sc. 9. 62. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 25.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 9. 20 id.
Favino sc. 24. 75 M.
Canapa sc. 6. a 6. 25 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 50 a 3. 80 mastello.

ROMA — 15 *Decembre* Vendite all'ingrosso.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 55. L. 10.
» Perugini B. 54 a 68 id.
Vacche perugine B. 50 a 55 id.
» Romane B. 55.
Vitelle Campareccie B. 65. a 80.
Majali B. 45 a 71.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 5. R. 5 Q. rase
Grano ten. nuovo 1. q. sc. 14. 40 a 14. 50. R.
» 2. qualità sc. 13.
» di Fuligno sc. 15.
» teverina nuova 1 q. sc. 13 25.
» » 2. q. sc. 12. 80. a 13.
» misch. est. sc. 13. 10. a 13. 65.
» Taganrog sc. 15.
Granturco sc. 10.

COLONIALI

Caffè Rio lavato sc. 15.
» S. Jago sc. 17. 25.
» Avana sc. 14. 50.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 30.
» pesto and. sc. 8. 40.
» Olanda 2. q. sc. 8. 50.
» Vergeois scuro 7. 25.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos biondo sc. 8. 10.
Pimento sc. 12. 50.
Pepe forte sc. 10. 50.

GENERI DIVERSI

Caviale B. 50 lib.
Corame Caldarola B. 18
Vacchette Moscovia B. 38.
Suola in val. B. 17.
Lana di concia macel. sc. 13.
Salmone B. 42.
Fichi mondi B. 17.
Tonnina di Sicilia sc. 8. 25.

LIQUIDI

Spiriti da 34 gr. sc. 28.
Olio fino b. 40. 1|2 a 43.
» comune B. 38. a 39.
Vino delle Marche sc. 96. a 120. la Botte.
» della provincia di Campagna sc. 72.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 -- Anno II.° N.° 37.

Sabato 23 Dicembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate. »

Corretto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

Sotto i *numeri* 9 e 12 dell'anno II di questi Annali, 10 Giugno e 1 Luglio passato, accennammo al caricar di soverchio che si fa dei bastimenti, massime a piccolo capotaggio, e come si usi dai capitani e padroni, contro il patto espresso in polizza, di collocare le merci in coperta, causa frequente l'uno e l'altro di sinistri ed avarie. Ad esempio di giustizia, portammo trascritta una sentenza allora pronunciata da questo tribunale di Commercio, che accogliendo l'eccezioni derivanti d'abusi siffatti, rigettò la domanda di contribuzione proposta dal capitano per getto di attrezzi e mercanzie.

Ora è a dirsi che portata la causa in S. Ruota a rivisione, sotto il giorno 18 corrente fu dato il rescritto » NON ESSE LOCUM CONTRIBUTIONI JACTUS VULGO AVAREAE, ET EXTENDATUR DECISIO » Così il Supremo Tribunale colla sapienza ed autorità sua ne ha insegnato, in questo argomento eziandio, quali sono i confini della legge, e come il sorpassarli valga la perdita di ogni diritto, pesando sul trasgressore le conseguenze del fatto proprio.

Publicata la decisione saremo lieti a riferirne i motivi.

LA CRIMEA

La Crimea, vasta penisola a contorni irregolari, avanzasi al sud tra il mar Nero e il mare d'Azof, non si congiunge al nord col continente europeo che dall'istmo di Perecop; la Crimea altre volte chiamata Chersoneso o Tauride, oppure Tracia, è la più ricca, la più pittoresca, la più deliziosa provincia dell'immenso impero russo. Essa non ha meno di 103 miriametri di costa. La sua superficie è di 198 miriametri quadrati. Lo stretto di Kaffa pel quale comunicano insieme il mar Nero e il mare d'Azof, la separa all'est dalle terre del Caucaso.

Dall'est all'ovest essa è divisa in due parti, l'una settentrionale, l'altra meridionale, dai monti Jaila che elevandosi impensatamente al disopra del livello del mare, in faccia alle ultime falde del Caucaso, sembrano una continuazione di quest'ultima catena, un momento tagliata dallo stretto. Dai monti Jaila, che loro servono di base o di tronco, s'avanzano verso il nord alcune catene più piccole e paralelle fra loro.

Superbamente selvose, ricche in corsi d'acque, separate da fresche e fertili valli, esse vanno perdendosi da lungi, morendo in una specie di deserto, che è un prolungamento monotono e triste della steppa di Nogaiis. Fra tutte queste montagne secondarie, la più alta è il Tschadyrdagh, ossia la montagna della tenda, il Mons Traperas degli antichi: essa giunge a 1508 metri di elevatezza. Non solamente la sua cima è tutto l'anno coperta di neve, ma anche nelle sue coste si aprono delle larghe e profonde cavità colme di ghiaccio, la di cui fonte, nella bella stagione, alimenta alte e fragorose cascate.

Alla sua più bassa estremità, il versante dei monti Jaila che guarda la Russia, sempre battuto dai venti nordici e ricoperto appena d'un leggiero strato di terreno magro e improprio alla coltura, non offre, è vero, che un a petto arido e desolato; è però sano; ha belle città o quasi nessun villaggio. Le pianure che si stendono ai suoi piedi sono tagliate qua e là da numerosi banchi di sale e di paludi salse le quali d notano che ad un'epoca remota il mare arrivava colà, mentre colle loro esalazioni corrompono l'atmosfera; il mar Pigro infine o Sivvasch, specie di lago staccato quasi interamente dal mar d'Azof per la lunga, sottile e sterile lingua di terra di Arabat, si dissecca completamente nella stagione calda, in cui lo si attraversa a cavallo, e lascia a nudo sotto lo sguardo attristato l'aspetto di larghe estensioni di vasi pestilenziali. Senza dubbio queste regioni affatto settentrionali della Crimea sono miserabili e malsane; ma in ricambio, il declivio meridionale dopo il colmo della Tracia fino al littorale sud, costituisce uno dei più pittoreschi e magnifici paesi della terra. La dolcezza del clima la limpidità del cielo, la serenità dell'aria non lasciano nulla da invidiare alle regioni più fortunate dell'Italia. Le valli ora ombrose e tortuose fra due alte muraglie di rupi a picco, ora spaziose e irradiate da un sole brillante di luce e di calore, sono traversate in tutte le direzioni da ruscelli e da fiumi, Fontane e cascate si dilatano, dopo la loro caduta, in ispecchi sì chiari, che fanno distinguere ad una grande profondità una moneta d'argento sul suo fondo unito. Il suolo è dappertutto fecondo, e dispiega su tutti i punti collo splendore delle zone tropicali, un'esuberante vegetazione. Il tartaro ha popolato queste vallate di villaggi all'infinito, e questi villaggi sorgono scalinati in anfiteatro sulla costa della montagna ed offrono la prova la meno equivoca dell'agiatezza generale. Si consumano tre ore di viaggio per salire sulla montagna della Tenda, e dopo si è ampiamente compensati delle fatiche del cammino dalla vista meravigliosa che si gode dall'alto delle sue cime elevate. Un vasto e vivo orizzonte si svolge· si ammira la penisola in tutta la sua estensione: città e greggie, vigneti e forti castelli, rovine e casali, foreste e campi di biade, costruzioni, costumi, paesaggi, tutto offre allo sguardo i più bei contrasti. Un convento greco viene dopo una moschea turca.

Alla cima d'una montagna la di cui punta è ripida e regolarmente tagliata in forma di gradini di scala, s'estendono come un oceano di verdura delle praterie belle quanto le belle pasture della Svizzera. Fra torri mezzo demolite ed altri avanzi severi di cittadelle d'una epoca lontana, l'aristocrazia russa è venuta a fabbricare case di piacere, bianche e deliziose dimore, in mezzo a boschi di ulivi, a giardini, ed a vigneti. Artigiani e soldati, lavoratori, e trafficanti, ebrei, marinai, sacerdoti russi, popi armeni e tartari si mischiano nelle strade e nei mercati, sulle rive e sulle piazze, ai bagni ed ai bazar. Ciascuno ha la sua lingua, la sua religione, i suoi costumi, suoi usi: tutti sono attivi, benevoli verso lo straniero, tolleranti verso i loro vicini. Una sola parola spiegherà come una popolazione così svariata occupi la Crimea: questo paese, dopo Erodoto, dicono gli storici, è stato successivamente invaso e conquistato da settanta nazioni diverse.

Anche ogni città ha la sua impronta, ricordo dell'epoca e della razza che l'ha fondata: nessuna rassomiglia alla città vicina. Qualche volta nello stesso recinto due città l'una vecchia e l'altra nuova, l'una greca o russa, l'altra turca o tartara, sono fabbrica-

te in modoche si toccano, ma senza confondersi. Si sanno i nomi delle principali città della Crimea, e ciascuna potrebbe essere il soggetto d'un lungo articolo. *Simphéropoli* è una delle più moderne; è al nord ed è opera dei russi: Le sue contrade sono però dritte e spaziose, regolarmente livellate e cinte di case ben costruite; ma il suo commercio è nullo; non ha nemmeno 4005 abitanti. *Bahtschi-Seraï* o la città dei giardini, l'antica capitale e residenza dei Kans tartari, ha contrade strette, tortuose irregolari, ma si dominano le une e le altre montando per iscaglioni sul declivio di una montagna. Essa è il tipo delle città orientali. Ha più di trenta moschee in pietra da taglio, con torricciuole eleganti, chiese greche, tempii armeni ed una sinagoga. Mille canali vanno sotterra a cercare delle acque lontane, che versano per la città nei bacini e nelle fontane ove esse passano da innumerevoli ruscelli per lavare le strade, per provvedere le case, inaffiare i giardini i quali sono propriamente rinomati, poichè difesi contro tutte le influenze del nord. I fiori sono primaticci, i frutti profumati; i venticelli sono sempre freschi, e nel medesimo tempo l'aria si conserva sempre tiepida. Un commercio assai vivo, intelligenti industrie hanno arricchito Bahstchi-Seraii. La sua coltelleria è di prima scelta, i suoi marocchini d'un gran valore. *Sebastopoli*, fondata nel 1786, non è, a parlar giustamente, che un arsenale. Come i porti di Lorient e di Rochefort, essa conta 20 mila abitanti. Costrutta alla parte opposta d'una collina erta, le sue contrade sono diritte e paralelle, le sue case coperte di tegole. Noi parleremo in seguito della sua magnifica spiaggia. *Theodosia, oggi Veodosia*, opera dei genovesi, giunse non ha guari ad una prosperità favolosa. La città non è più che un cumulo di macerie, mentre si contavano prima della conquista di Caterina II più di 40,000 case! *Kaffa*, che le tien luogo, non ha che 4000 abitanti. Citeremo noi ancora *Pérecop* sull'istmo del medesimo nome. Perecop si chiama in Tartaro *Or-Kapi*, ossia fortificazione. Essa non è infatti che un recinto di bastioni contenente qualche povero casolare in mezzo ad un pantano. Parleremo noi ancora di *Sudak*, e de'suoi vini r cercati? Ricorderemo *Eupatoria*, la città dei fabbricatori di birra; *Jalta, Jenikali*, città fabbricate dai turchi nel 1703; *Nihsta*, ove avvi un tempio innalzato in onore di Linneo; *Orianda*, la residenza prediletta dell'imperatore Alessandro, il di cui Sara è una meraviglia, e il di cui castello imperiale ha magnificenze incantevoli? *Aloupka* infine merita di essere menzionata. *Aloupka* non è che un villaggio, ma il suo castello d'architettura gotica, posseduto dal conte Woronzoff, è un palazzo principesco che sorge in uno dei più bei luoghi d'Europa.

Se dalla descrizione delle città della Crimea noi possiamo alla nomenclatura dei suoi prodotti agricoli, noi avremo forse più ancora motivo di ammirazione e di invidia. La coltura dei cereali ha sempre dato e darà in abbondanza prodotti della miglior qualità. Essa fu chiamata un tempo granajo di Mitridate; e non era senza ragione, poichè questo principe ne cavava ogni anno due milioni di talenti in danaro, e si cavano ora ogni anno 20,000 misure di grano. Recenti statistiche valutano a 100 milioni il numero dei ceppi di vite, ove si raccolgono otto milioni di litri del miglior vino Si esporta frumento, miglio, e grano turco. Il tabacco vi prospera. Tutti i gradi di temperatura del globo sono riuniti nella Crimea, dalle nevi delle cime dei monti fino ai più vivi caldi della costa meridionale. Anche i vegetabili di climi diversi vi trovano favorevoli condizioni. Al fondo di tiepide valli che sentono quasi mai l'inverno, la quercia conserva sovente le foglie verdi anche nei mesi più rigidi; lo zafferano primaticcia fiorisce in febbrajo e qualche volta in gennajo. Ove verrà meglio la vite? Si trassero di là i tralci delle migliori viti del mondo ed anche di quelle che ora allignano nella Borgogna, nella Sciampagna e nel Bordolese, nell'Ungheria e sulle rive del Reno, in Ispagna, in Portogallo ed a Madera. I vini di Sudak e di Coos godono una riputazione speciale; quelli di Sudak e di alcune altre qualità hanno il sapore dei vini di Sciampagna. Le uve della Crimea, come tutti i suoi frutti, sono d'una dolcezza squisita. Vi si raccolgono legumi delicatissimi. Colà maturano la mela, la pesca, l'albicocco, la susina, la pera, i meloni, il corbezzolo, il limone, l'arancio e la noce, la mandorla, il lampone, il fico, e il morangolo. Il lauro ed il mirto sono comunissimi. Vi si ammirano cipressi che eguali non se ne vedono nemmeno in Andalusia. L'abbondanza dei gelsi ha sviluppata immensamente la cultura del baco da seta. I capperi nascono spontaneamente sulle rive del mare. L'ulivo ed il sisamo danno olii finissimi, Il frassino che produce la manna, l'oricello da cui si cava il color turchino, la quercia che dà le noci di galla ed un'altra che ha ghiande utilizzate dall'industria dei marocchini, un'altra ancora che produce il kermès; il luppolo con cui si fabbricano le birre d'Eupatoria, il loto, il terebinto, il cisto a foglia di salvia l'*emerus* e la fragola sono tante ricchezze del regno vegetabile della Crimea. La Crimea infine dà cavalli, grosso bestiame, montoni e capre. Le api forniscono per l'esportazione cera e miele. Le pelli degli agnelletti macchiate del più bel nero o del più bel grigio si vendono da pertutto sotto il nome di *mersuki* o *baranki* di Crimea.

Indipendentemente da queste naturali ricchezze, la posizione geografica della Crimea varrebbe a darle un gran valore commerciale e politico. Il Danubio vi porta tutte le derrate dell'Occidente e dell'Europa centrale; l'Eusino la congiunge alle provincie più feconde del centro dell'Asia; pel Bosforo essa tocca Costantinopoli, e i Dardanelli gli aprono le contrade della Grecia, dell'Italia, dell'Egitto e di tutti i porti del Mediterraneo. La città di Tarmer l'avvicina al Caucaso. Dalla parte del mar d'Azof e dell'istmo di Pereckop è in rapporto immediato colle regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia. Si concepisce lo smercio rapido e lucrativo che trovano in questa direzione, fra popolazioni soggette a tutti i rigori delle latitudini ghiacciale, i prodotti della penisola di Crimea e quelli che essa ricava dai navigli dell'Anatolia e delle altre contrade del Levante. Non parleremo già dei vantaggi di questa posizione sotto il punto di vista della marina militare.

Ciò non dobbiamo ommettere è che per la scienza archeologica la Crimea ha un vasto campo di curiosi studj. Si trova negli avanzi che solcano il suolo tutte le fesi della sua possata civiltà. Verso il 1835 il Sig. Dubois, dotto viaggiatore, comunicava alla Società geografica di Parigi il catalogo interessante delle sue scoperte. I monumenti dell'antichità greca avevano soprattutto attirata la sua attenzione. In Crimea, dice un autore inglese, i resti delle città sparite sotto l'erba, di fortezze o di torri rovesciate, di canali presso a poco ripieni, di acquedotti, di strade e di altri grandi lavori di pubblica utilità di cui non sono rimasti che i vestigi, sono testimonj evidenti d'uno stato sociale una volta fiorente e che non esiste più, Delle rovine le di cui dimensioni oltrepassano tutto quello che si vede in questo genere in alcun altro luogo del mondo, attestano colla loro profusione quale sia stata una volta la popolazione, o almeno come le tribù barbare abbiano devastato il paese.

Tale è oggi la Crimea ed il suo popolo; la natura delle sue ricchezze e la sua forza, la sua posizione ed il suo aspetto. La sua storia non merita meno d'essere studiata. I più antichi abitanti furono i Traci o Tracio-Sciti come Plinio e Tolomeo gli chiamano. I seducenti vantaggi del clima e della situazione dal punto di vista della navigazione vi attirarono presto i Greci, principalmente i Greci dell'Asia minore. Essi si arricchirono col commercio, vi stabilirono dapprima semplice fattorie e più tardi vi costrussero città fiorenti e da per tutto popolose colonie. Divenuta provincia del regno di Ponto qualche secolo dopo, Mitridate duranti le sue lunghe guerre contro i Romani vi trovò infinite risorse.

Alla caduta del loro eroico nemico i Romani aggiunsero la Crimea al regno del Bosforo e la diedero a Farnace come premio del suo tradimento. Ma Cesare, nell'anno 47, gliela tolse in tre giorni. Quando avvenne la decadenza dell'impero e l'invasione dei barbari, la Crimea cambiò ancora padrone. Forse più che alcun' altra regione vicino all'Eusino fu a varie riprese invasa dai Celti, dai Goti, dagli Sciti, e dagli Unni; orde devastatrici che discendevano dalle ombrose foreste del settentrione, oppure venivano dalle pianure senza limiti che sorgono nel cuore dell'Asia.

Gl'imperatori sino a Giuliano fecero inutili sforzi per disputare ai barbari la Crimea, o per riprenderla. Non fu risparmiato alcuno degli orrori che segnalarono dappertutto il passaggio delle sanguinarie e lussuriose tribù asiatiche. Per mala fortuna alla popolazione decimata e dispersa, che sopravvisse al Vandalismo di questo primo torrente, succedette l'invasione di un altro popolo d'origine asiatica anch'esso, ma di una civiltà meno avanzata e meno atta di tutti a fondare stabilimenti prosperi e vogliam dire durevoli, l'invasione dei Tartari condotti da Genghis-Kan. Fu per la Crimea un'epoca di qualche riposo che fu però dopo alcun tempo disturbato dall'ultima invasione russa che tuttora tiene tutto il paese. Ora questa fatale penisola sta per essere di nuovo il campo di sanguinose battaglie e si trova in un imminente e grave pericolo. Tutti gli sguardi di Europa sono ad essa rivolti e tutti aspettano dalla sorte delle armi o la pace od una guerra senza alcun termine. L'avvenire farà poi conoscere chi diverrà l'erede di questa terra infelice che ha dovuto perdere per settanta volte la propria autonomia.

NOTIZIE MARITTIME

Civitavecchia 20 *Decembre* — Si parla del naufragio presso il Capo Chersoneso del naviglio *Perseveranza* pad. Pisani pont. — Mancano però notizie officiali.

Il Cap. Buranelli del Trab. *Ercole* (bastimento che stà qui in riparazione a seguito del sinistro che già annunciammo) viene surrogato nel comando dal Capitano Eugenio Marinelli.

Dumfries 8 *Decembre* — Ha investito il *Violet*. Desso è carico di Carbone e ferro per Genova.

Costantinopoli 25 *Novembre* — L'*Immacolata* pad. Percivale sarà posto in vendita non potendo più navigare. Veniamo ad intendere che tra i navigli siavi il *Cupido* pad. Chichizola, *l'Assunta* Cap. Chiappella, e la *Caterina* cap. Della Casa. In Crimea hanno naufragato moltissime navi e varii equipaggi trovansi prigionieri.

Cagliari 8 *Decembre* — Il brig. ing. *Roijal Williams* proveniente da Malta ha dato in secco.

S. Thomas 15 *Novembre* — Il *Cannebiere* dall'Avana per Marsiglia è giunto disalberato, e fà acqua, cosicchè scarica.

Berbadoes 11 *Novembre* — La nave *Niagara* da nuova Orleans per Venezia colò a fondo il 24 Ottobre. L'equipaggio è salvo in parte.

Cherci 10 *Novembre* — Nel sortire dal porto il brig. Ell. *Evangelistria* cap. Lizza, carico di Semelino, avendo urtato sopra una delle carcasse affondate all'imboccatura colò a fondo.

Trieste 16 *Decembre* — Il brig. *Triton* cap. Peters si è investito alla punta grossa di Capo d'istria. Si stà procurando di scagliarlo. Il brig. *Slavo* cap. Bassich si è pure investito a Porto Taglier.

Napoli 20 *Decembre* — È naufragata in Palinuro la martig. S. Gaetano cap. Dirosa con granaglie.

API (*econ. rur.*). — Le api si coltivano pel mele e per la cera, ed anche per la propagazione a sciami, tre oggetti che l'apicoltura somministra al commercio. — I metodi di procurarsi questi tre prodotti variano secondo la forma delle arnie, e quindi si esporranno sotto questo titolo (*v.* Arnia). Il mele ha molto perduto del suo pregio,

dopo la scoperta dello zucchero di canna, e per la moderazione del prezzo di questo. Lo stesso succede della cera dopo la scoperta della stearina, del gasse illuminante, e del così detto idrogeno condensato. — L' apicoltura non ha adunque più l' importanza che ne' libri si continua ad attribuirle: anzi gli stessi progressi dell' agricoltura hanno per immediato effetto di vieppiù restringerla con ricoprire uniformemente tutti i terreni, pianure e colli, di biade, di viti, e di poche piante pratensi, le quali non presentano che scarso e momentaneo alimento alle api. — Questi insetti vogliono essere a portata di terreni estesi ove abbondi una successiva e continua fioritura di piante aromatiche, e nei paesi veramente coltivi non si possono allevare se non per mero diletto. — In climi e stagioni favorevoli, il migliore mantenimento delle arnie richiede che si distribuiscano isolate a poca distanza le une dalle altre, collocandole ferme sovra pali di mediocre altezza, e riparandole con un po' di paglia a guisa di tetto. — Si fanno anche viaggiare, trasportandole di notte tempo ne' luoghi dove la vegetazione porge loro successivamente abbondante pascolo, segnatamente in primavera, dalle pianure ai colli a mano a mano che escende la primavera, e nell' autunno, dai colli nelle pianure a mano a mano che cala l' inverno. — Nella stagione fredda, ed anche, in molti paesi, per tutto l' anno, le arnie si riuniscono in una casetta, che propriamente diremo l' *alveare,* e dove più facile ne riesce il governo. — L' alveare è una specie d' armadio, che si debbe munire di porte e di finestre mobili per poterle chiudere all' uopo. L' esposizione sarà di levante o di ponente: a meriggio il sole di primavera eccita troppo presto le api le quali, al loro uscire, si danno a volare ne' campi ancora privi di fiori, si allontanano, e sono poi colte ed assiderate dal freddo della sera; o se si trattengono nelle arnie chiuse, vi ripigliano ciò nondimeno ardore e moto, e fanno un gran consumo delle loro provviste. — La raccolta della cera segue d' ordinario in primavera, quella del mele e talvolta anche della cera, in autunno. — Generalmente le api delle arnie vecchie si possono far morire senza tema di danno, per maggiore agevolezza della raccolta, o si debbono traslocare in arnie novelle. — Quando si vogliono conservare le api, conviene essere discreto nell' impadronirsi nell' autunno di parte delle loro provviste; imperocchè nelle ultime belle giornate dell' entrante inverno, come nelle prime belle giornate della stagione successiva, fanno un consumo di alimenti talvolta assai considerevole; e se mancassero del proprio mele, vi si dovrebbe supplire con restituirne di quello stato preso indiscretamente, stemperandolo in vino, o con provvedere loro qualche sciroppo zuccherato ed aromatico: ma questi mezzi sono sempre pericolosi per la loro sanità. — La popolazione troppo numerosa delle arnie, e la presenza di più madri, determina, in estate, la partenza naturale degli sciami. Questi si riposano volentieri sopra gli alberi ed arboscelli da frutto vicini, che a bella posta si debbono coltivare: per fermarveli più presto, si getta contro di essi, mentre volano, sabbia o rena fine, o spruzzi d' acqua. Si raccolgono poscia in un' arnia ben pulita, ove, per attirarle, si mette qualche poco di mele, dopo fregate le pareti con erbe aromatiche. — Le arnie giovani e popolose si difendono di leggieri contro i loro nemici nella stagione viva. Nella stagione morta, bisogna proteggerle col turare quasi tutti i buchi riserbati per l' entrata e l' uscita delle api, col chiudere le porte e finestre dell' alveare, e generalmente con quelle cure che saranno opportune. In ogni caso l' alveare deve mantenersi bene aerato e pulito. — Abbian detto che le popolazioni vecchie si debbono traslocare o far morire in autunno. — Le popolazioni deboli si riuniscono parecchie insieme, colla cura essenzialissima di conservare una madre unica per tutte quante. — Quando le api patiscono l' umido od il cattivo cibo, vanno soggette a dissenterie che ne menano grande strage. Per rimedio si somministra loro del buon mele stemperato in vino aromatizzato (*v.* Arnia, Cera, Mele, Sciame).

AVVISO

Ha avuto luogo una variazione sugli arrivi e partenze de'Vapori postali francesi e sono ora stabiliti nel seguente modo
ARRIVI — Da Ponente, tutti i venerdì
Da Levante, tutti i lunedì
PARTENZE — Per Ponente, tutti i sabati
Per levante, tutti i mercoledì
Oltre i sudetti corsi settimanali si potrà pure profittare del battello straordinario militare che giunge direttamente da Tolone l'8. 18. e 28., e parte per quella destinazione il 10, 20, ed ultimo di ciascun mese.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 18 Dicembre 1854 la mattina

		ATTIVO	PASSIVO
Moneta d'oro ed argento in cassa . sc.		692638 906	
Oro ed argento monetato in spedizione »		49000 037	
Cambiali in portafoglio in Roma . »		1867591 174	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »		317403 322	
Conti correnti debitori . . . . . »		436344 018	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell' adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »		282764 90	
Mobilia della Banca . . . . . . »		2552 01	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »		312673 71	
Carta per Biglietti . . . . . : . »		20451 20	
Succursale di Bologna suo conto Capitale . . . . (1)		672233 452	
Succursale d'Ancona suo conto Capitale . . . . (1)		542259 811	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »		34036 63	
Debitori diversi . . . . »		35576 213	
Cambiali in Sofferenza . . . . . »		2198 305	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »			3464826 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . . »			7557 11
Conti correnti creditori . . . . . »			527557 115
Creditori diversi . . . . »			118587 815
Tratte da pagarsi . . . . »			3826 37
Boni fruttiferi . . . . »			660 —
			4123014 410
L'Attivo supera il Passivo di . . . » che si compone come appresso			1144709 278
Capitale della Banca »	1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell' art. 5.° dello Statuto . . . . . »	34036 63		
Interessi e Commissioni »	50934 33		
Profitti e Perdite . . »	59738 318		
	1144709 278		
		5267723 688	5267723 688

(1) La specifica di questi due Titoli si darà appresso la trasmissione dei Conti.

Certificato conforme alle scritture
IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI
Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
MARIO MASSIMO
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO
PARTENZE — Da Genova per Roma la *Volontà di Dio.* pad. Puccinelli li 11 corr.
Da Genova per Civitavecchia *Misericordia* pad. Olivari li 14 Decembre.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

Dal 16 al 21 Decembre

ARRIVI — Purgatorio pad. Castellano da Gaeta con seccumi.
N. S. del Carmine pad. Sorrentino da portofino, con ardesie.
PARTENZE — Casimiro pad. Lojo per Alicante con doghe.
Filantropo pad. Dimacro per Marsiglia.
Concezione pad. Calzada per Tarragona con doghe.
Concezione pad. Desiglioli per Roma con merci.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

15 Decembre

ARRIVI — M. del B. Consiglio cap. Raffaelli con gesso.
Leopoldo II cap. Sacco da Civitav. con salumi e cotone.
Aniene cap. Sacco id. con zucchero.
Cristina cap. Scotto id. con grano ed alabastro.
Costante cap. di Macco id. con zucchero, vino, e acciajo.
Michele II cap. Sacco id. con salumi e cotone.
Teresa cap. De Giovanni con salumi, cotone, e formaggio.
Monte Bamboli cap. Avellino da Fiumicino con carbon fossile.
S. Antonio cap. Caffarena da Genova con coloniali e merci.
Proserpine cap. Vidau da Livorno con merci diverse.

16 detto

Perseverante cap. Savini da Terracina con grano e granturco.
S. Antonio cap. Lubrano da Napoli con vino.
Italiano cap Guazzini da Rimini con tavole, sale, e vino.
S. Colomba cap. Jacono da Terracina con vino.
Assunta cap. Jacono G. id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Talìa pad. Jacono per Civitavecchia con Pozzolana.
Zeffiro pad. Caterini per Regio con Pozzolana.
S. Agostino pad. Sorrentino per Civitavecchia id.
L'innocenza e Natalia pad. Livrè per Cette con doghe.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Londra 15 *Decembre. Prezzi d'articoli diversi*

D'ESPORTAZIONE

Stagno Banca 114[—
Acciajo Svezia L. 21.
Zinco L. 25. 5.
Bande stagnate marca I. C, Parson's P — 27[6 Cassa.
Guano del Perù L. 11.
Spermaceti 1[3
Zuccari Goodhardt pilè 31 S.
„ van Ort 29[6
„ Wijthoff 25[19
The Hijson 1[4, a 3[
Cera Gambia L. 7. 7[6
„ Mogador L. 6. 15.
Olio Balena Sud L. 46.
Vetriolo di Cipro L. 36.
Indaco Madras an d. 4[—
„ Kurpah 6[a 6[3
„ Bengala fino 7[3
„ Oude 4[8 a 5[—
„ Caracca fiore 5[6 —

D'IMPORTAZIONE

Cremor di tartaro bianco 110[—
Tartaro di Bologna 97[6.
Olio di Genova L. 70. tonn.
Pelli agnelline, ogni 120.
di Sicilia L. 4 a 8 1[2
„ Napoli „ 5 a 6112
„ Romagna „ 5 a 6 1[4
„ Ancona „ 5 a 6.
„ Trieste „ 3 a 6 1[2
Pelli Capretti ogni 120.
di Sicilia L. 4 a 6.
„ Napoli „ 5 a 6 1[2
„ Romagna „ 6 a 8.
„ Toscana „ 6 1[2 a 9.
„ Ancona „ 6 1[2 a 8.
„ Trieste „ 6 1[2 a 9.
Pizze Semelino L. 10.
Sevo d'Italia 68[—
Semelino 70[— quarter.
Zolfo d'Ancona L. 5. 12[6.

COLONIALI — *Marsiglia* 18 *Decembre* — Si sono fatte delle vendite in pilès per roba pronta a 36. 50, ma per contratti a consegna, Grandval chiede 37. 50 — Nei Caffè ancora vi è non poco sostegno. —

INDACHI — *Calcutta* 7 *Novembre* — Molte contrattazioni si fecero prima dell'arrivo della valige d'Europa, ma dopo le medesime nulla più si fece. I prezzi sono superiori a quelli dell'anno scorso.

SEVO — *Genova* 16 *Decembre* — La domanda per i sevi si è fatta vivissima, e si è preso a lire 88 il Cantajo ciò che si è potuto avere.

CUOJ — *Genova* 18 *Dicembre* — Continuazione di operazioni a prezzi di sostegno.

METALLI — *Londra* 18 *Dicembre* — Vi fu maggiore disposizione ad operare nel ferro in barre inglese e diversi contratti furono conchiusi a prezzi ridotti. Rotaie più domandate e 10 a 20 mila tonn. passarono in seconde mani. Il prezzo del ferro Staffordshire fu un tantino più debole, ciò che porta maggiore desiderio di vendere. La ghisa di Scozia era nei primi della settimana in ribasso di 67 s. numeri mischi, ma si manifestò una migliore domanda ed i venditori alzarono i loro prezzi da 69 s. a 69 s. 6 d.: ieri il prezzo è di bel nuovo ribasso di 6 d. per tonn. e presentemente si segnava a 68 s. per i numeri mischi.

BORSE

Parigi 16 *Decembre*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont. . Fr. 96 — Chiusura . . . Fr. 96 —
3 0[0 contante . . . . „ 70 40 „ . . . . „ 70 6.

Vienna 16 *Decembre*

Obbl. 5 0[0 metal. . F. 83 1[2 | Prest. Lomb. Ven.. . F. 96 —
Londra 3[m . . . . „ 12 15 | Agio dell'argento per cent. 25 1[.

Genova 18 *Decembre*

Certif. Hambro 5 0[0 . „ 84 1[2 | Cambj - Roma 30 g. . . „ 523 1[
Prestito romano . . „ 84 — | Parigi 30 g. . . . . „ 100 —

Livorno 19 *Decembre*

Roma 30 g. . . . . „ 620 — | Parigi 30 g. . . . . . . „ 120 —
Ancona „ . . . . . . „ 620 — | Londra „ . . . . „ 29 95

	Roma 19 *Decembre*				22 *detto*			
	METALLICA		BANCA		METALLICA		BANCA	
Ancona 30 g.	—	—	99	50	99	50	99	50
Augusta 90 g.	—	—	48	50	—	—	48	40
Bologna 30 g.	—	—	99	25	99	40	99	60
Firenze „ „	—	—	15	85	—	—	15	85
Genova „ „	—	—	18	95	18	70	19	—
Lione 90 g.	—	—	18	90	18	60	18	90
Livorno 30 g.	15	60	15	85	15	60	15	85
Londra 90 g.	467	—	477	—	468	25	477	50
Marsiglia „ „	—	—	18	90	18	60	18	90
Milano met. 30 g.	—	—	16	07	—	—	16	20
Napoli „ „	—	—	87	50	—	—	87	10
Parigi 90 g.	18	60	18	96	18	70	18	98
Trieste „ „	—	—	38	10	—	—	38	15
Venezia met. 30 g.	—	—	16	—	—	—	16	15
Vienna 90 g.	—	—	38	10	—	—	38	15
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	—	—	88	1[4	—	—	82	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 1 trimestre 1855. . . . . . „	—	—	98	—	—	—	92	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . „	—	—	214	—	—	—	207	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	79	—	—	—	77	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	55	—	—	—	54	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1[10 pagato . . . . „	—	—	56	—	—	—	46	-
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1[10 pagato . . . „	—	—	82	—	—	—	69	-

LIVORNO 20 *Decembre.* Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 30.
» rossi » lire 28.
» Maremma 1. q. lire 29.
» Romelia l. 27. (da lib. 157. 1[2)
» mercantile lire 24.
» Burgas lire 28.
» Marianopoli lire 31.
» Odessa scadenti lire 21.
» Egitto bianchi e rossi lire 19.
» ten. Salonico a conseg. l. 25. 1[2.
» meschiglie Tunisi l. 166. lire 26. 1[2.
duri Spagna, l. 174 lire 32.
» Algeri lib 167. lire 27.
Meschiglie Algeri l. 28 1[2. (da lib. 162.)
Granoni Toscana lire 19.
Orzo lire 12.
Fave nuove di Egitto lire 18.
» mezzane di Sardegna lire 15. 1[2.
Avena di Toscana lire 9. a 9. 1[2.
Lupini lire 9.

TRIESTE — 16 *Decembre.*

Frumento ven. fior. 13. a 13. 70. stajo.
» Ismail Sead. viaggiante f. 8. 25.
» duro di Levante f. 10. 30.
Formentone Odessa f. 8. a 8. 45.
Orzo Egitto f. 5. 25.
Avena di Levante f. 3. 30.
Fichi di Calamata f. 8. a 8. 30.
Lana bosnia lavata f. 45.
Pelli secche nostr. f. 58. a 62.
» di bufali f. 50. id.
Mandorle nuove dolci di Puglia f. 47. id.
Uva rossa Cismè f. 13. id.
» nera » f. 7 1[2
Vino di Dalmazia fior. 11. 1[2 a 13. la barila.
Acciughe Sicilia f. 32. id.

CIVITAVECCHIA — 22 *Decembre.*
Grano nostrale sc 13. 50 rub.

TERRACINA — 22 *Decembre.*
Grano sc. 12. R.
Granone sc. 9. R. di 790. l. circa.
Favetta sc. 10 R.
Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Biada sc. 4. 40 rub. 5. q.

ANCONA — 20 *Decembre.*
Grano sc. 11. R.
» Sotto Monte sc. 11.
Formentone in Ancona sc 7. id.

RAVENNA — 18 *Decembre.*
Grano sc. 6. 40 a 6. 60 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 4. 60 il Sacco.
Fagioli sc. 5. 80.
Riso cima sc. 3. 10. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Risone sc. 5. 70.
Canepa grezza sc. 5. 50. a 6.

RIMINI — 19 *Decembre.*
Mandorle sc. 11 50.
Grani sc. 5. 50. il sacco.
Formentone sc. 3. 30.
Risoni sc. 2. 50.
» cima sc. 3.
» Cimone sc. 3. 15.

PESARO — 18 *Decembre.*
Grano sc. 6. 20. a 6. 60 il sacco.
Formentone sc 3. 90. a 4. id.
Vino sc. 4. 60 a 5 20 la soma di lib. 240.

FANO — 20 *Decembre.*
Granone sc. 6. rub.
Grano sc. 10. R.
Semelino sc. 13.

FERRARA — 18 *Decembre*
Grano sc. 26. a 29 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 17 80. a 18. 60. id.
Riso 2. q. sc. 2 85. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3 10.
Avena sc. 9. 62. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 25.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 9. 20 id.
Favino sc. 24. 75 M.
Canapa sc. 6. a 6 25 lib. 100.
Vino nero sc. 3 50 a 3. 80 mastello.

ROMA — 22 *Decembre* Vendite all'ingrosso.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 55. L 10.
» Perugini B. 50 a 70 id.
Vacche perugine B. 50 a 58 id.
» Romane B. 50.
Vitelle Campareccie B. 65. a 80.
Majali B. 40 a 66.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 4. 60. a 5 R. 50. ra sc.
Grano ten nuovo 1. q sc 13. 90 a 14.50. R.
» 2. qualità sc. 13. 50 a 14.
» di Fuligno sc. 15
» teverina nuova 1 q. sc. 13 25.
» » 2. q. sc. 13.
» misch est. sc 13. 50. a 13. 70.
» Taganrog sc. 15. 50.
» Montagna sc. 13. 30 a 13. 60.
Granturco sc. 10.

COLONIALI

Caffè Rio lavato sc. 14. 80.
» S. Jago sc. 17 25.
» Avana sc. 14. 50.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pesto and. sc. 8. 40.
» Olanda 2. q. sc. 8 50.
» Vergeois scuro 7. 25.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos biondo sc. 8. 10.
Pimento sc. 12 50.
Pepe forte sc. 10. 40.

GENERI DIVERSI

Formaggio fresco t. Stag. sc.
Miele sc 7. 25.
Lana Sopravis. sc. 22. 50.
Baccalà Caspè sc. 4. 80.
Vacchette Moscovia B 38.
Suola in val. B. 17.

LIQUIDI

Spiriti da 34 gr. sc 28.
Olio fino b. 41. a 42.
» comune B. 38 a 39. 1[2
» lavato B. 33.
Vino delle Marche sc. 96. a 120. la Botte.
» della provincia di Campagna sc. 72.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 38.

Sabato 30 Dicembre

La Direzione degli Annali è nel-l'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri supra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta*

DIRITTO COMMERCIALE

L'articolo 567 del codice di commercio dispone: « Potranno essere rivendicate per tutto il tempo » in cui esisteranno in natura, in tutto o in parte, » le mercanzie consegnate al fallito a titolo di de- » posito, o per essere vendute per conto del man- » dante, e in questo ultimo caso potrà anche il » prezzo delle dette mercanzie essere rivendicato, » se non è stato pagato, o passato in conto cor- » rente tra il fallito ed il compratore ».

Sotto l'impero di questa disposizione si domanda: la cessione fatta da un commissionario del prezzo delle mercanzie che ha vendute per conto altrui può essere opposta al proprietario di questa mercanzia, se non è stata notificata al debitore ceduto? In conseguenza, se il commissionario cade in fallimento, può il proprietario rivendicare il prezzo di queste mercanzie in pregiudizio del cessionario che non ha notificata la cessione?

A decidere la quistione abbiamo una sentenza della Cassazione di Francia 23 Novembre 1813. Eccone la specie.

Nel 1810 i Signori Levi e Sacerdote spedirono a Pescarolo commissionario tre balle di seta per vendersi di conto loro. Il 1 febrajo 1811 Pescarolo annunciò ai committenti aver vendute le tre balle per lire 3785 pagabili a quarantacinque giorni. Il 7 dello stesso mese Pescarolo fallì. Allora Levi e Sacerdote chiamarono in giudizio un Richetti compratore, domandandogli il prezzo di compera in via di rivendicazione. Richetti accennava ad una cessione fatta del prezzo in disputa dal Pescarolo ai Sigg. Tron e Comp., e questi difatti intervennero in causa, impugnando la rivendicazione per la cessione del Pescarolo.

Sentenza del tribunale di commercio di Torino, 21 febrajo 1811 che ammette la domanda di Levi e Sacerdote. Appello e sentenza della Corte di Torino, 9 Aprile anno suddetto, che revoca la prima decisione. Ricorso in Cassazione.

« La Corte »

« Visto l'articolo 581 del codice di commercio »

« Atteso che è costante e riconosciuto dalla stessa » Corte di Torino, che il prezzo della balla di seta » venduta da Pescarolo fallito a Richetti per conto » degli attori, non è stata pagata, ne passata in conto » corrente tra Richetti e Pescarolo, e che però » l'azione in rivendicazione di questo prezzo eser- » citata dagli attori era fondata sulla disposizione » formale dall'articolo 581 del codice di commercio ».

« Atteso che a rispingerla la Corte di Torino non » si è attenuto, che ad un assegno o cessione ver- » bale del detto prezzo fatta da Pescarolo a favo- » re della casa Tron, e che a riguardo dei terzi » questa cessione non è provata, poichè essa non » riposa che sulla semplice assertiva della casa » Tron, e sulla dichiarazione di Richetti, non già » di aver accettato l'assegno, ma di aver solo ri- » sposto che stava bene, e ch'egli avrebbe pagato » alla scadenza, dichiarazione tanto più insigni- » ficante, avendo lo stesso Richetti all'atto intro- » duttivo del giudizio puramente e semplicemente » dichiarato che il prezzo della seta doveva ancora » pagarsi a Pescarolo ».

« Che supponendo pure che la cessione fosse pro- » vata, non potrebbe nuocere ai diritti degli attori, » non essendo stata dal cessionario notificata al de- » bitore, nè avendola questi accettata con atto au- » tentico ».

« Che rigettando pertanto l'azione in rivendica- » zione esercitata dagli attori, sotto pretesto di una » cessione, che a loro riguardo non è stata pro- » vata, e che se lo fosse non potrebbe ledere i » loro diritti, la Corte di Torino ha contravenuto » all'articolo 581 del codice di commercio ».

« Cassa ecc. » 23 *Novembre* 1813.

A noi sembra che la decisione riferita sia conforme ai più sani principj. Se il debitore, Richetti, non aveva riconosciuto il cessionario surrogato al creditore primitivo, se non aveva accettato la delegazione, se la cessione non era stata denunciata,

se non aveva una data certa, essa non poteva produrre il suo effetto di fronte ai terzi, non poteva distruggere il diritto di rivendicazione.

La decisione riferita riposa sull'articolo 1690 del codice civile francese « Il cessionario non ha di-
» ritto verso i terzi che dopo la denuncia al de-
» bitore della seguita cessione. Nulla ostante il ces-
» sionario può avere lo stesso diritto quando il de-
» bitore abbia accettata la cessione con un atto
» autentico » Ora la stessa disposizione risulta dalla legge 3 *C. de Novat. et delegat.* Sembra non esservi dubbio pertanto potersi adottare dai noi la stessa giurisprudenza.

NOTIZIE MARITTIME

Stockolm 1 *Decembre* — Un faro di primo ordine, secondo il sistema Fresnel, fu costrutto sulla punta N. O. di Egeröa nelle vicinanze di Ergen sund. Dal 16 novembre fu acceso. A servire d'indicazione nel giorno, la torre è dipinta gialla. Il faro è collocato a 5.° 48' 15" di long. E. di Greenvich e 58° 24' 45" di lat. N. Il raggio della luce è al di sopra del livello del mare di 152 piedi norvegi e 92 dal suolo. È visibile alla distanza di 5 a 6 miglia a ragione di 15 a grado.

Madrid 3 *Novembre* — Faro del Capo di S. Antonio, Prov. di Alicante. Dal 1 Gennajo 1855 illuminerà tutte le notti dal tramonto allo spuntar del sole un nuovo faro sopra l'antica torre del Capo di S. Antonio. Lat. 38° 48' 30" N. Long. 6° 24' 42" E. del Meridiano dell' osservatorio di S. Ferdinando.

Palermo 18 *Decembre* — Il 23 Novembre p.p. il brig. austr. *Bellerofonte* cap. Pattarga da Malta vac. per Trapani si è investito alla punta di Capo Feda, ma mercè la pronta assistenza venne felicemente scagliato.

Zante 13 *Decembre* — La scorsa notte in conseguenza del tempo borrascoso con vento da Scilocco-Levante e dirotta pioggia, si è naufragata sulla spiaggia Laganà di questa isola la goletta gr. *Evangelistria* cap. Cazulli da Calamata per Trieste con seccumi.

Marsiglia 16 *Decembre* — I sinistri marittimi ch'ebbero luogo per le borrasche del 14 e 19 passato nel Mar Nero cagionarono la perdita dei seguenti legni che interessano la nostra piazza: *Juliette, Nouvelle Françoise, Pauline, Milanie, Maria Milanie, Marie Andromaque, Marie Joseph, Nouvel Sophie*, ed i vapori di commercio *Ville de Parpignan* naufragato sulle coste della Crimea e *Loro Miguiare* presso Gallipoli. Si teme che oltre a questi danni si abbia a deplorare la perdita di altri navigli compromessi in quelle borrasche, non ancora conosciuti.

Ravenna 26 *Decembre* — È arrivato qui il trabaccolo Nap. *Achille* cap. Castellani proveniente da Trieste carico di alcune merci e marmi, il quale al 13 corr. essendo stato sorpreso da tempo cattivo e grosso mare nei paraggi di Magnavacca dovette far getto di circa la metà dei marmi che aveva nella stiva e sopra coperta. Ha naufragato presso Catanzaro l'Elena pad. Zazzini pont.

Zante 16 *Decembre* — Jeri qui giunse il brigantino toscano *N. S. delle Grazie* cap. Sturlese procedente da Berutti e Cipro in giorni 46 e diretto per Livorno con grano lana ed altre merci. Il capitano appuntò la prora di fortuna avendo dovuto far getto e sofferto altri danni.

Costantinopoli 5 *Decembre* — Dalle communicazioni qui giunte di altri sinistri accaduti si rileva la perdita di due navigli, il *Giovin Carlo* cap. D. Genovesi e il *Risoluto* cap. Molena.

Parigi 16 *Decembre* — La nave sarda *Alabama* che era investita il 2 corrente alla imboccatura della riviera Palmous venne soccorsa e condotta a Gibilterra dalla Corvetta a vapore il *Newton*.

Busum 9 *Decembre* — Lo schooner Svedese *Isabella* cap. Nielsem da Cette per Amburgo con carico di vino ha naufragato nelle vicinanze del porto di Tonning. Il capitano si è salvato con l'equipaggio, ed è stata ricuperata gran parte del carico, come pure una porzione degli attrezzi della nave. Si presiegue nel ricupero.

Livorno 23 *Decembre* — Nella notte del 19 naufragava nelle acque della Spezia il naviglio toscano *S. Michele* pad. Raff. Vannucci il quale si è salvato con tutto l'equipaggio.

Fiumicino 22 *Decembre* — Questa mane il Sig. Colonnello Olivieri comandante il Piroscafo Francese il *Tibre*, ha reso nel suo ritorno da Civitavecchia, un gran servigio ai bastimenti che trovavansi fuori questa foce ancorati per attendere la calma di mare onde trasbordare, ed essare tirati in Porto, essendo la loro immersione di sei polzate maggiore del maggior fondo dell'Imboccatura; L'aria era minacciosa, e il mare grosso, per cui un grave pericolo sovrastava ai bastimenti ma ciò visto l'Olivieri gli ha tutti rimurchiati in fiumara con l'assistenza assidua dei due Piloti del Porto, che si sono con nobile gara e coraggio addoperati stando a bordo alla direzione dei legni entrati in salvo.

(Continuazione e fine del Rapporto del Pro-Ministro delle Finanze)

Due importanti disposizioni furono adottate a meglio provvedere al buon risultato dell' amministrazione doganale, cioè una Controlleria cointeressata, onde colla sua assistenza corroborare e rendere più efficace l'azione della direzione generale, ed una Commissione incaricata a provvedere ad una migliore sistemazione degli offici doganali e ad uno più acconcio ordinamento del personale. Ed avendo avuto la sovrana approvazione i lavori di questa Commissione, si ha avuto il risultato di aver meglio stabilito il servizio di questa interessante amministrazione, e le attribuzioni dei rispettivi impiegati, il cui numero è stato ridotto da 665 a 652, procurando così la diminuzione di una spesa di circa 25,000 scudi annui al pubblico erario, e con manifesta utilità del pubblico servizio.

Al cadere degli appalti dei dazi di consumo nelle legazioni, il governo ne ha assunta a suo conto la amministrazione diretta, e pei dazi di consumo della capitale, stabilirà una sopraintendenza camerale.

Nelle provincie fu ripristinato il dazio sul macinato, alle stesse condizioni, che furono stabilite prima del 1849. E al cessare del primo triennio, si rinnovarono gli appalti con tale aumento, che l'erario potè introitare di più circa 24,000 scudi annui.

Il governo assunse anche l'amministrazione del dazio del macinato di Roma e dell' agro romano: e così nel 1850 si ebbe un introito di 357,000 scudi, laddove dall'appaltatore non se ne esigevano che 310,628. E coll'amministrazione diretta si è potuto diminuire siffatto dazio, portandolo allo stesso saggio di quello in vigore nelle provincie.

A Benevento per la eccezionale posizione di quella provincia fu soppressa la dogana, venne stabilita una tassa di esercizio sui molini, e come nelle altre province dello Stato vi fu introdotto la tassa del registro.

Coll'editto del 26 gennaio 1853, che rendeva il prezzo del sale eguale in tutto lo Stato, si tolse l'inconveniente, per cui le provincie delle Legazioni erano nel prezzo medesimo gravate più delle altre.

Una nuova convenzione conclusa colla Corte ducale di Modena per la somministrazione dei sali, ha levato di mezzo le controversie, che nascevano per la convenzione già esistente, ed ha stabiliti nuovi prezzi, i quali guarentiscono il governo pontificio da ogni perdita.

Mediante il beneplacito di Sua Santità venne conciliate secondo il voto del consiglio fiscale le antiche questioni che, per quello che risguarda l'acquisto dei sali, esistevano coi proprietari e coi salinari di Cervia.

E onde viepiù promuovere questa industria di tanta importanza per la popolazione di Cervia, il Sommo Pontefice vollero che fossero premiati con medaglie d'oro e di argento quei salinari, che si fossero distinti nella bontà dei prodotti: e ciò produsse salutari effetti.

Per l'appalto delle saline di Corneto si è assicurata all'erario una rendita indipendente dalle vicissitudini della fabbricazione, e si è pattuito, che in quello stabilimento venissero introdotti tali miglioramenti, che tanto per la qua-

lità, quanto per la quantità del prodotto, non rendesse necessario di ricorrere all'estero pel sale occorrente al consumo delle provincie del Mediterraneo. Ed a cagione dei grandi lavori fatti, queste saline trovansi ora ridotte a tale, da assicurare sugli anni avvenire maggiori introiti all'erario, per la partecipazione negli utili, che il governo si è riserbato.

A meglio regolare l'andamento e l'amministrazione dei vapori pontifici sul Tevere fu stabilito un'apposito laboratorio di riparazione, furono acquistate nuove macchine e tutto che facea duopo per riattivare regolarmente la navigazione. A comodo del pubblico si aprirono nuovi scoli sul tronco superiore del Tevere, meglio stabilite furono le tariffe: due locali si eressero presso l'arsenale, uno destinato agli oggetti di riparazione, e l'altro alle macchine: finalmente fu organizzata per regolare i rami dell'azienda una soprintendenza dipendente dalla direzione generale delle Dogane.

Col finire la concessione dello squaglio del sego, ne assunse direttamente l'amministrazione il governo, il quale a tal fine eresse un nuovo stabilimento.

Presso l'amministrazione cointeressata dei Sali e Tabacchi sono state definite e tolte di mezzo le gravi vertenze insorte in conseguenza dell'abolizione della privativa decretata dall'intruso governo del 1849: e al cessare del 1855 il governo assumerà per mezzo di un gestore cointeressato la regia dei Sali e Tabacchi a conto proprio.

Fra le misure di economia si deve annoverare ancora la diminuzione del numero degli impiegati presso il ministero del Commercio e Lavori Pubblici; e fra quelle di generale utilità, la riattivazione del premio per le piantagioni e la liberazione dei terreni dalle servitù dei pascoli. Il premio per la piantagione dei pini, olivi, aranci, limoni, gelsi ec. venne ristabilito col nuovo regolamento del 21 novembre 1849, e di molto contribuisce a promuovere l'agricoltura: e colla Notificazione del 29 decembre 1849 fu precisata la natura ed il limito del diritto di pascolo, ne furono distinti i modi per esercitarlo, come ancora venne stabilita la indennità e proclamata la facoltà di affrancare in determinati tempi i terreni soggetti in qualunque modo alla servitù.

Sono state portate a compimento le operazioni sulle rettificazioni dei compensi, che in via provvisoria erano stati accordati alle religiose corporazioni, i cui beni erano stati venduti dal governo francese per estinguere i debiti dello Stato. E un altro non tenue risparmio ha conseguito l'erario dall'esame portato sugli assegni che a titolo di culto, istruzione pubblica e beneficenza furono accordati in via provvisoria dai delegati pontificj al ripristinarsi del governo della Santa Sede nelle Romagne e nelle Marche, dopo il 1807.

Per le disposizioni adottate col Motu-Proprio del 5 ottobre 1824 sulla riforma dei tribunali, della polizia e delle Delegazioni, e per altre successive disposizioni molti impiegati trovavansi in quiescenza o in disponibilità o riforma: e siccome questi portavano un aggravio all'erario non lieve, per ordine di Sua Santità furono richiamati in attività di servizio gli abili ed i meritevoli, e agli altri venne liquidata la pensione a termine della legge.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 26 Dicembre 1854 la mattina

		ATTIVO	PASSIVO
Moneta d'oro ed argento in cassa . sc.		658725 536	
Oro ed argento monetato in spedizione »		49000 037	
Cambiali in portafoglio in Roma . »		1828491 409	
Cambiali in portafoglio in Ancona . »		219633 565	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »		316992 702	
Conti correnti debitori in Roma . . »		404332 448	
Conti correnti debitori in Ancona . »		44040 899	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »		282764 90	
Mobilia della Banca in Roma . . . »		2552 01	
Mobilia della Banca in Ancona . . »		505 24	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »		293335 21	
Anticipazione come sopra, in Ancona »		3141 —	
Carta per Biglietti . . . . . . : . »		20451 20	
Succursale di Bologna suo conto Capitale . . . . (1)		650128 282	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »		34036 63	
Debitori diversi in Roma . . . . »		50853 116	
Debitori diversi in Ancona . . . »		31949 375	
Cambiali in Sofferenza . . . . . »		2198 305	
Succursale d'Ancona debitrice. . . »		22137 063	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »			3179063 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . . »			7557 11
Conti correnti creditori in Roma . »			485394 79
Conti correnti creditori in Ancona . »			17353 993
Creditori diversi in Roma . . . . »			55138 13
Tratte da pagarsi in Roma . . . . »			16750 065
Tratte da pagarsi in Ancona . . »			2000 —
Boni fruttiferi . . . . »			660 —
			3763917 088
L'Attivo supera il Passivo di . . . »			1151351 839
che si compone come appresso			
Capitale della Banca » 1000000 —			
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . . »	34036 630		
Interessi e Commissioni »	58565 436		
Profitti e Perdite . . »	58749 773		
	1115351 839		
		4915268 927	4915268 927

(1) La specifica di questi due Titoli si darà appresso la trasmissione dei Conti.

Certificato conforme alle scritture

IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto — PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
MARIO MASSIMO
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

ANNUNZI

L'Eccmo Tribunale di Commercio sedente in Roma con sentenza 21 Decembre 1854 ha dichiarato aperto il fallimento del negoziante Lelio Baroni.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 18 *Decembre* — Volto Santo pad. Simonetti per Roma.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

14 *al* 26 *Decembre*

Buona Torte cap. Ricci da Messina con merci.
La Rosa pad. Elia da Trieste con merci.
S. Veneranda cap. Melusaro da Missolungi id.
A. Lodovico pad. Barichievich da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

15 *al* 25 *Decembre*

Commercio pad. Giuliani per Trieste con merci.
Wilkelmina pad Mink per Venezia con zuccaro.
Rodi pad. Vecchini per Roma con grano.
Oriente pad. Hess per Trieste con merci.
Elleno pad. Biscuccio per la Grecia id.
Nordlyset pad. Berge per Cagliari vuoto.
Friedrik pad. Holomboe per Smirne id.
Sleisoner pad. Lund per Trapani id.
Allegra pad. Candolari per Roma con grano.
Egitto pad. Huszak per Trieste con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

23 *e* 24 *Decembre*

Tersicore cap. Olivieri da Montalto con grano.
Apollo cap. Sernia da Palo con doghe
Mongibello cap Ferrari da Marsiglia con merci
Talia cap. Jacono da Roma con pozzolana
S. Fermina cap. Jacono da Livorno con formaggio
S Giovanni cap. Casabianca da Marciana vacante
S. Pietro cap. Cavero da Giglio con cocciami

25 *e* 26 *Decembre*

Ellesponto cap. Du Bodon da Napoli con merci
Giovane Peppina cap. Garcia vacante
Cristina cap Scotto da Roma con pozzolana
Ellesponte cap. Du Bodon da Livorno con merci
Giovane Emilia cap. Piccaluga da Malaga con carbone.
Unione cap. Lupi da Marciana vacante
Acis cap. Medhurs da Yarmouth con Aringhe

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

22 Decembre

Concezione cap. Desigliòli da Genova con merci e coloniali
Colombina cap. Malusa da Venezia con tavole, e terra
Italiano cap. Guazzini da Rimini con sale, e tavole
S. Antonio cap. Lubrano da Napoli con vino comune
Serchio cap. Malfatti da Livorno con carbonfossile
S. Anna cap. Tomei da Livorno con merci

24 detto

S. Luigi cap. De Lietri da Civitav. con grano e biada
Vigilante cap. De Falco id. con grano
Urania cap. Padovani id. con zucchero
Italiano cap. Guazzini da Rimini con sale e tavole

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Costante cap. di Macco per Civitav. con pozzolana
Carolina cap. Mancini per Rimini con pozzolana e botti vuote.
M. del B. Consiglio pad. Raffaelli per Marsiglia con pozzolana

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Marsiglia* 23 *Decembre* — In seguito della nuova legge che abbassa i diritti di entrata sui zuccari esteri di circa 4 franchi, i zuccari pilès si risentono già dal favore che vanno ad incontrare, e a meno di fr. 37 non si trovano venditori.

I melassi esteri sono ammessi in Francia col dazio di 13 fr.

GRASSI, OLII, EC. — *Marsiglia* 23 *Decembre* — Dappresso le innuovazioni daziarie si prevedono aumenti. I diritti d'entrata sulli olii, grassi, e semi oleosi sono ridotti in Francia della metà circa; quelli delle candele cadono da fr. 27 a fr. 10; e finalmente i diritti sulle materie che servono alla fabricazione delle candele fine si abbassano secondo la specie da 65 fr. a 25 e da 91 a fr. 35.

CANAPE — *Bologna* 24 *Decembre* — Gli ultimi prezzi per i canapi si raggirano a 71 paoli, e siccome il deposito è ben ridotto supponiamo nuovi aumenti.

Il Mar Nero, a cagione de' grandi sinistri nel presente inverno, è un' impreveduto e forte consumatore; grandi invii si fecero per l'Inghilterra, e il sostegno nel Nord, ed anche in America, è importante. È a temersi che a primavera oltre all' aumento vi sia difficoltà nel trovare roba.

METALLI — *Londra* 15 *Decembre* — Ferro vecchio di fonte 82[6 a 90 scel., Litargirio lire 26, Minio rosso lire 24, Piombo in pani lire 23, Zinco in placche lire 24 1[2, rame Perù lire 125, rame vecchio d. 12 1[2, acciajo Svezia lire 21, Stagno ing. in pani scel. 117, ferro da cerchi lire 11, d. in barre lire 7 1[2 ton.

SETE — *Firenze* 16 *Decembre* — Conviene guardarsi dal far venire dalla Lombardia e dal Piemonte le uova dei bachi da seta, ed è necessario servirsi per il futuro allevamento della *sementa* di cui si conosca bene la provenienza per non contribuire alla diffusione di una malattia contagiosa che distrugge il baco da seta, e minaccia dove penetra di sperderne la razza. Si tratta di una *nuova specie* d'atrofia nel baco che termina colla sua gangrena.

In generale le notizie che si ricevono sulle Sete portano flacca.

BORSE

Parigi 23 *Decembre*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont. . Fr. 95 — Chiusura . . . Fr. 94 05
3 0[0 contante . . . . . . „ 69 10 .. . . . . „ 68 10

Vienna 23 *Decembre*

Obbl. 5 0[0 metal. .	F. 83	—	Prest. Lomb. Ven.. .	F. 96	—
Londra 3[m	„ 12	21	Agio dell'argento per cent.	26	—

Genova 23 *Decembre*

Certif. Hambro 5 0[0 .	„ 84	1[2	Cambj - Roma 30 g. . .	„ 520	—
Prestito romano . . .	„ 84	—	Parigi 30 g.	„ 100	1[10

Livorno 26 *Decembre*

Roma 30 g.	„ 622	—	Parigi 30 g.	„ 120	—
Ancona „	„ 620	—	Londra „	„ 29	95

Roma — 29 *Decembre*

	METALLICA		BANCA		METALLICA		BANCA	
Ancona 30 g. . . . . „	—	—	—	—	99	50	99	40
Augusta 90 g. . . . . „	—	—	—	—	—	—	48	20
Bologna 30 g. . . . . „	—	—	—	—	99	40	99	50
Firenze „ „ . . . . „	—	—	—	—	—	—	15	65
Genova „ „ . . . . „	—	—	—	—	18	60	18	90
Lione 90 g. . . . . „	—	—	—	—	18	58	18	88
Livorno 30 g. . . . . „	—	—	—	—	15	47	15	70
Londra 90 g. . . . . „	—	—	—	—	465	50	474	—
Marsiglia „ „ . . . . „	—	—	—	—	18	58	18	88
Milano met. 30 g. . . . . „	—	—	—	—	—	—	16	03
Napoli „ „ . . . . „	—	—	—	—	—	—	86	50
Parigi 90 g. . . . . „	—	—	—	—	18	60	18	90
Trieste „ „ . . . . „	—	—	—	—	—	—	38	10
Venezia met. 30 g. . . . . „	—	—	—	—	—	—	16	—
Vienna 90 g. . . . . „	—	—	—	—	—	—	38	10
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	—	—	—	—	—	—	81	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 1 trimestre 1855. . . . . . „	—	—	—	—	—	—	95	50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . . „	—	—	—	—	—	—	207	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	—	—	—	—	79	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . . „	—	—	—	—	—	—	54	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1[10 pagato . . . . „	—	—	—	—	—	—	46	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1[10 pagato . . . „	—	—	—	—	—	—	69	—

LIVORNO 27 *Decembre.* Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 30.
» rossi » lire 28.
» Maremma 1. q. lire 25.
» Romelia l. 27. (da lib. 157. 1[2)
» mercantile id. lire 24.
» Burgas lire 28.
» Marianopoli lire 31.
» Odessa scadenti lire 24.
» Egitto bianchi e rossi lire 19. a 20 1[2.
» ten. Salonico l. 25. a 25 1[2.
» meschiglie Tunisi l. 166. lire 26.
duri Spagna, l. 174 lire 32.
» Algeri lib. 167. lire 27.
Fagioli l. 20.
Granoni Toscana lire 17.
Orzo lire 12.
Fave nuove di Egitto lire 18.
» mezzane di Sardegna lire 15. 1[2.
Avena di Toscana lire 8.
Lupini lire 9.
Olio fino lire 53. le lib. 88.
» da lumi l. 45.

TRIESTE — 26 *Decembre.*
Frumento ven. fior. 13. stajo.
» Ismail f. 11. 30.
» duro di Levante f. 10. 30.
Formentone Odessa f. 8.
Orzo Egitto f. 5. 40.
Avena di Levante f. 3. 30.
Fichi di Calamata f. 8.
Lana bosnia lavata f. 46.
Pelli secche nostr. f. 58. a 62.
» di bufali f. 50. id.
Mandorle nuove dolci di Puglia f. 46. id.
Uva rossa Cismè f. 8. id.
Vino di Dalmazia fior. 11. 1[2 a 13. la barila.
» Levante f. 10. 1[2.
» Corfù f. 12.
Acciughe Sicilia f. 32.

CIVITAVECCHIA — 29 *Decembre.*
Grano nostrale sc. 13. 50 rub.

TERRACINA — 29 *Decembre.*
Grano sc. 13. R.
Granone sc. 9. a 9. 50. R. di 790. l. circa.
Favetta sc. 10 R.
Olio d'Oliva B. 38 il boc.
Biada sc. 4. 20 rub 5. q.

ANCONA — 28 *Decembre.*
Grano sc. 11. R.
» Sotto Monte sc. 11.
Formentone in Ancona sc. 7. id.

RAVENNA — 28 *Decembre.*
Grano sc. 6. 40 a 6. 60 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 4. 60 il Sacco.
Fagioli sc. 6.
Riso cima sc. 3. 10. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Risone sc. 5. 70.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FANO — 28 *Decembre.*
Granone sc. 6. rub.
Grano sc. 10. R.
Semelino sc. 13.

FERRARA — 26 *Decembre.*
Grano sc. 26. a 29 m. di l.. 1460 r.
Granone sc. 17. 80. a 18. 60. id.
Riso 2. q. sc. 2 85. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 10.
Avena sc. 9. 62. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 28. 25.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 9. 20 id.
Canapa sc. 6. a 6. 25 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 50 a 3. 80 mastello.

ROMA — 29 *Decembre* Vendite all'ingrosso.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 55. L. 10.
» Perugini B. 48 a 72 id.
Vacche perugine B. 52 a 60 id.
» Romane B. 50.
Vitelle Campareccie B. 75.
Majali B. 53.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 4. 60. a 5 R. 5 Q. rasc.
Grano ten. nuovo 1. q. sc. 13. 90 a 14. 50. R.
» 2. qualità sc. 13. a 13. 75.
» di Fuligno sc. 15.
» teverina nuova 1 q. sc. 13. 50.
» » 2. q. sc. 13 a 13. 30.
» misch. est. sc. 14. 50.
» delle Marche sc. 13. 15.
» Taganrog sc. 14. 50.
» Montagna sc. 13. 30 a 13. 60.
Granturco sc. 10.
Fagioli sc. 13. 68 a 15. 84.

COLONIALI

Caffè Rio lavato sc. 14. 80.
» S. Jago sc. 17. 25.
» Java sc. 14 a 14. 55.
» Avana sc. 14. 50.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pesto and. sc. 8. 40.
» Olanda 2. q. sc. 8 50.
» Vergeois scuro 7. 25.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» bianco fernambuco sc. 8.
Pepe forte sc. 10. 40.

GENERI DIVERSI

Acciajo in bar. sc. 4. lib. 100.
Bande stag. sc 29. a 30. T
Piombo sc. 43. 50.
Stagno verva sc. 21. a 21. 50.
Candele di sevo sc. 8.
Grasso sc. 6.
Sapone comune sc. 6. a 6. 50
Cremor tartaro sc 19. 50.
Cacio Olanda sc. 20.
Tonnina d'Affrica sc. 8. 25. barile.
Caviale B. 50. libra.
Salmoni sc. 42. botte di l. 700.
Formaggio fresco t. Stag. sc. 5. 20.
Pelli di Capretti B. 31 a 33.
Aringhe sc. 10.
Fichi mondi sc. 16.
Zibibo sc. 10.
Suola in val. B. 17.

LIQUIDI

Olio fino b. 39.
» comune B. 37. a 38.
» lavato B. 33.
Vino delle Marche sc. 96. a 120. la Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE